

COMUNEDICATENANUOVA

Libero Consorzio Comunale di Enna
UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
"ANALISI, LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE
E MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO
GEOMORFOLOGICO E IDRAULICO"

(Adottato con Delibera di G.M. nr. 43 del 25/05/2023)



(Adottato con Delibera di G.M. nr. 43 del 25/05/2023)

INDICE

- INTRODUZIONE
- NORMATIVE
- DEFINIZIONI E ACRONIMI
- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
- DATI GENERALI RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE
- DATI POPOLAZIONE
- ELENCO BENI ESPOSTI
- CARATTERISTICHE DEI CORSI D'ACQUA CHE INTERESSANO IL TERRITORIO COMUNALE
- RISCHIO IDRAULICO
- ZONE DI ALLERTA REGIONALI: H - BACINO DEL SIMETO
- RISCHIO GEOMORFOLOGICO
- ESONDAZIONI FLUVIALI E AZIONI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO
 - Esondazioni localizzate
 - Esondazioni diffuse
 - Aree Urbane
- ANALISI DEL RISCHIO
- IPOTESI DI SCENARIO DI RISCHIO
- DESCRIZIONE PARTICOLARI CRITICITA' IDRAULICHE PRESENTI NEL TERRITORIO:
 - 1) Via Siracusa angolo via M.A. Procaccianti
 - 2) Via Stazione
 - 3) Confluenza Torrente Mastropaolo con Torrente Mulinello
 - 4) Fiume Dittaino
 - 5) Attraversamento via Livatino su Torrente Mulinello
 - 6) Attraversamento via Vigne Vecchie su Torrente Mulinello
 - 7) Attraversamento via Catania su Torrente Mulinello
 - 8) Attraversamento via Palermo su Torrente Mastropaolo
 - 9) Attraversamento strada interpoderale Sparagogna su Torrente Sparagogna
 - 10) Attraversamento regia trazzera Piana di Catania su Torrente Sparagogna
 - 11) Attraversamento strada vicinale Cubba su Torrente Della Rosa
 - 12) Attraversamento regia trazzera Piana di Catania su Torrente Della Rosa
 - 13) Contrada Isola di Niente - Canale di sgronda
- DESCRIZIONE PARTICOLARI CRITICITA' GEOMORFOLOGICHE PRESENTI NEL TERRITORIO:
 - 1) Torrente Mastropaolo lato sinistro
 - 2) Contrada Censi - Benedizione - Regia trazzera Delle Vacche
 - 3) Strada Provinciale n.23 bis Regalbuto/Catenanuova - Km 10+ 100
- EVENTI IDROGEOLOGICI E CRITICITA' CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO COMUNALE
- MODELLO DI INTERVENTO
- LIVELLI DI ALLERTA NELLA REGIONE SICILIANA
 - Realtà Comunale
 - Presidi Operativi
 - Presidi Territoriali
 - Monitoraggio dei fenomeni idraulici
 - Il Presidio Territoriale Geomorfologico

- Il Presidio Territoriale Idraulico
- Le Funzioni di Supporto
- LE AREE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
- VIE DI FUGA
- AUTOPROTEZIONE
- NORME DI COMPORTAMENTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO:
 - a) Alluvioni - Esondazioni
 - b) Frane - Smottamenti
- EMERGENZA E DISABILITA'
- LE TECNICHE DI TRASPORTO ADEGUATE
- LA STRUTTURA COMUNALE - DATI GENERALI
- MODULISTICA - ALLERTAMENTO
- NUMERI UTILI
- CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

INTRODUZIONE

- I piani di Protezione Civile sono strumenti, finalizzati alla salvaguardia dell'uomo e dei beni che:
- Sintetizzano le conoscenze territoriali per quanto riguarda la pericolosità dei fenomeni e l'esposizione dei beni, integrando le informazioni in un quadro complessivo al fine di tradurre in ambito pianificatori i termini di Previsione, Prevenzione, Pianificazione;
- Individuano compiti e responsabilità di amministrazioni, strutture tecniche e organizzazioni per l'attivazione di specifiche azioni, in caso di incombente pericolo o di emergenza, secondo una catena di comando che focalizzi le modalità di coordinamento organizzativo necessarie al superamento dell'emergenza;
- Individuano le risorse umane, i materiali e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza prefigurate negli scenari.

I Piani rientrano, di fatto negli interventi non strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio e sono costituiti dagli scenari di evento attesi e dai modelli d'intervento.

Gli scenari di evento rappresentano il supporto fondamentale e imprescindibile per la predisposizione dei modelli di intervento e sono basati sui dati contenuti negli studi e nei piani territoriali e di settore. Al riguardo occorre tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso in funzione della loro prevedibilità, estensione e intensità.

I modelli di intervento, delineati sulla base degli scenari di evento e articolati per tipologia di rischio, definiscono i protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi ed emergenza per un evento imminente, in ragione della sua prevedibilità o per evento già iniziato finalizzati al soccorso e al superamento dell'emergenza.

Il presente piano nasce secondo la direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", in attuazione dell'articolo 18 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, recante "Codice della Protezione Civile e ss.mm.ii.

Il Piano di emergenza partecipato non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento.

All'aggiornamento del Piano e degli elementi di pianificazione, in attuazione dell'articolo 38, comma 3, del Codice di protezione Civile, hanno preso parte le organizzazioni di volontariato locale.

NORMATIVE

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, vi sono diverse indicazioni normative che impone l'attività di pianificazione di protezione civile, di cui:

- Circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/09/2003 diretta alle Regioni nel dettare indirizzi operativi per fronteggiare emergenze idrogeologiche ha tra l'altro invitato le Regioni ad attribuire ove già non fatto, le responsabilità in materia di pianificazione di emergenza e di attuazione degli interventi urgenti, fermo restando comunque la competenza dei Sindaci per l'attuazione dei primi servizi di soccorso e di assistenza con il supporto ove necessario delle autorità provinciali e regionali e di concerto con gli UU.TT.GG., per il concorso dello Stato;
- Circolare del Ministro dell'Interno del 17/10/2003, nel richiamare l'atto di indirizzo del Presidente del Governo ha menzionato i compiti di collaborazione delle Prefetture con le Regioni e gli enti locali, evidenziando che agli enti territoriali spetta l'attività di pianificazione di emergenza e che gli UU.TT.GG., nella fase di emergenza, devono assicurare il concorso delle risorse umane e strumentali, delle Amministrazioni dello Stato, in base a quanto pianificato a livello locale;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile) G.U. n.55 del 08/03/2005;
- Art.67, comma 5, del D.Lvo n. 52/2006;

- Comunicato del 27 ottobre 2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 259 del 07/11/2006: Atto di indirizzo recante: Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici);
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 – Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale;
- Circolare Assessoriale 20/11/2008 – "Raccomandazioni e di indicazioni operative di Protezione Civile" - G.U.R.S. 24/01/2009;
- Direttiva Presidente Regione 14/01/2008 – "Attività comunali e intercomunali di protezione civile - Impiego del volontariato-indirizzi regionali" -G.U.R.S. n. 10 del 29/02/2008;
- Circolare Presidente Regione 14/01/2008 – Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 – "Attività di prevenzione incendi – Pianificazione Comunale Spediva di Emergenza per il Rischio Incendi d'Interfaccia e Rischio Idrogeologico ed Idraulico – Pianificazione Provinciale". G.U.R.S. n.10 del 29/02/2008;
- Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico, DPRS del 27/01/20 – (G.U.R.S. n. 8 del 18/02/2011);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2007 (G.U. n. 240 del 15/10/2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici);
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2008 (G.U. n.268 del 15/11/2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici);
- In Sicilia, la Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 è regolata dalla delibera di Giunta Regionale n. 530/2006 che attribuisce al Dipartimento Regionale della Protezione Civile il compito di costituire e coordinare il Centro Funzionale Decentrato Multirischi della Regione Siciliana.
- D.L.vo. 2 gennaio 2018 n. 1, Codice di protezione civile e ss.mm.ii.

DEFINIZIONI E ACRONIMI

Accertamento. L'insieme delle attività condotte per la valutazione dei danni provocati da un disastro o da un evento calamitoso.

Affidabilità di un sistema. Definendo come qualità di un assieme o di un sistema comunque complesso la sua rispondenza a specifici criteri di funzionamento, si intende per "affidabilità" la capacità di rispettare le specifiche di funzionamento nel tempo. In sintesi, l'affidabilità di un assieme è la misura della probabilità che il sistema (od il componente) considerato non si guasti (ovvero non presenti deviazioni dal comportamento descritto nella specifica) in un determinato lasso di tempo.

Danno. Indica le potenziali conseguenze derivanti al sistema antropico e ambientale, in termini sia di perdite di vite umane, che di danni materiali agli edifici alle infrastrutture, al sistema produttivo e ai beni ambientali, nel caso del verificarsi dell'evento.

Disastro. Implica sempre un danno, perdita o distruzione di qualcosa, rispetto all'ambiente naturale o alle attività umane. I disastri possono essere di tre tipi: naturali (terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni e frane, mareggiate, incendi spontanei), influenzati dall'uomo (alluvioni e frane, incendi colposi) causati dall'uomo (incendi dolosi, dispersione di elementi inquinanti nell'ambiente).

Esposizione. È il valore degli elementi che possono subire un danno (o che lo hanno subito) a seguito di un fenomeno calamitoso.

Mitigazione. L'insieme delle attività orientate alla riduzione degli effetti di un evento calamitoso.

Monitoraggio. È riferito all'osservazione di eventi naturali o dei loro effetti per una verifica della loro evoluzione (pioggia, alluvione, frana, erosione, ecc.). Si parla di monitoraggio strumentale, in tempo reale o nel tempo differito, quando si posseggono sensori che rilevano e misurano le modificazioni di un fenomeno o di un evento. Il monitoraggio deve avere requisiti di affidabilità. In protezione civile si preferisce il monitoraggio in tempo reale poiché esso permette di predisporre allarmi in caso di superamento di soglie e critiche prefissate.

Pericolosità. È la probabilità, espressa intermini statistici, che un fenomeno con una certa intensità si verifichi in un dato luogo.

Presidio Territoriale. Nucleo costituito da tecnici esperti per la valutazione su base osservazionale o strumentale, dei contesti di criticità di natura geomorfologica e/o idraulica. Il Presidio Territoriale si relaziona con il Presidio Operativo e con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Prevenzione. Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi (ex L. 225/92, art. 3, comma 3). La prevenzione si attua con interventi strutturali (opere di ingegneria) e/o interventi non strutturali (pianificazione, informazione).

Previsione. È l'insieme delle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi alla identificazione dei rischi e dalla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi (ex L.225/92, art.3, comma 2).

Resilienza. Con tale termine si indica la capacità di un sistema di sopportare gli effetti di un evento calamitoso, limitandone le conseguenze con l'intento di ripristinare la situazione iniziale o comunque di raggiungere una condizione di equilibrio.

Rischio. Esprime le conseguenze attese sui beni del sistema socio-economico-infrastrutturale causate da un fenomeno calamitoso di assegnata intensità atteso in un determinato intervallo di tempo. La relazione generale del rischio è espressa da: $R_t = P \times D$, dove: R_t =rischio totale, P = pericolosità, $D = V \times E$ =danno (V = Vulnerabilità, E =esposizione). Il rischio specifico è dato da: $R_s = P \times V$. I fattori P, V, E vanno formulati in quantità commensurabili tra loro.

Rischio Idrogeologico. Con tale termine si intende comunemente l'effetto sulle persone sui beni ambientali e antropici e sul sistema socio-economico nella sua complessità indotto da eventi calamitosi quali frane (rischio geomorfologico) e inondazioni (rischio idraulico) innescate da piogge intense e/o prolungate, nonché da eventi meteorologici quali gelate, nevicate, mareggiate, trombe d'aria. In senso estensivo, può comprendere fenomeni comunque legati al clima e alle sue modificazioni (siccità, depauperamento delle falde idriche, ingressione marina, desertificazione, ecc.).

Scenari o di Evento. L'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto pur nella sua completezza e complessità.

Scenario di Rischio. L'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, cioè della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Sistema di Supporto alle Decisioni. L'insieme delle procedure (in genere, basate su sistemi informatici) in grado di supportare il processo decisionale utilizzando dati misurati, conoscenze proprie del decisore e modelli matematici.

Sistema Informatico Geografico. È l'insieme di hardware, software e dati strutturati in modo organico per la rappresentazione, l'incrocio e l'analisi di elementi del territorio in uno spazio geografico di coordinate note.

Sussidiarietà. Principio, sancito dal Trattato di Maastricht (1992) e recepito dall'art. 118 della Costituzione Italiana (2001), in base al quale le attività (amministrative, tecniche e per estensione, quelle di protezione civile) devono essere svolte prioritariamente dal livello amministrativo più vicino ai cittadini (Comune) e, in caso di impossibilità, dai livelli amministrativi superiori (Provincia, Regione, Stato) sotto forma di aiuto (sussidio); in sintesi, l'organismo di livello amministrativo superiore interviene solo per supplire la debolezza di un organismo di livello amministrativo inferiore.

Tempo reale. Con tale termine si intende la possibilità di acquisire i dati del monitoraggio nello stesso momento (o qualche minuto dopo) in cui accade un fenomeno o un evento (es: le piogge raccolte in un pluviometro; lo spostamento di un terreno in frana). A tal fine occorrono sensori elettrici a registrazione continua con alimentazione autonoma e dispositivi di trasmissione/ricezione rispondenti a determinati requisiti di affidabilità, basso consumo, per assicurare la stabilità della trasmissione dei dati, oggi si punta a sistemi di comunicazione basati su frequenze radio dedicate. I dati per essere tradotti in soglie di allerta, devono essere trattati da apposita modellistica.

Vulnerabilità. Concerne la sensibilità di diversi elementi al rischio (es: la falda acquifera, un centro abitato, un impianto) per esposizione ad uno specifico tipo di pericolo (es: inquinamento da diserbanti, alluvione, frana) di una certa entità. La vulnerabilità esprime quindi l'intrinseca capacità di un ecosistema o di un particolare comparto ambientale (suolo, acque superficiali, acque profonde) o di un contesto complesso (insieme di beni antropici e ambientali) di tollerare un'azione esterna volta a modificarne l'equilibrio.

C.F.D.M.I.	Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.C.A.	Centri di Coordinamento di Ambito
C.O.R.	Centro Operativo Regionale
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.T.R.	Carta Tecnica Regionale
DI.COMA.C.	Direzione Comando e Controllo
D.P.C.	Dipartimento della Protezione Civile
D.R.P.C.	Dipartimento Regionale della Protezione Civile
P.A.I.	Piano per l'Assetto idrogeologico
P.M.A.	Posto Medico Avanzato
S.O.R.I.S.	Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Catenanuova, centro agricolo della provincia di Enna, posto mediamente tra i 170 mt. s.l.m., presenta un andamento morfologico regolare di bassa collina, che degrada da nord verso sud, assumendo pendenze via più blande fino a diventare pianeggianti in prossimità dell'alveo del fiume Dittaino. Ricopre una superficie di circa 11,17 kmq, topograficamente è ubicata nella tavoletta denominata Catenanuova, Foglio 269 IV, quadrante S.E., della carta d'Italia in scala 1:25.000 edita dall'I.G.M.

Nodo baricentrico, tra la provincia di Enna e Catania, posto nella direttrice viaria A. 19-Palermo/Catania e della S.S. n.192, a confluenza delle strade provinciali n. 23/bis e n. 24/bis, che rispettivamente lo collegano ai comuni di Regalbuto e Centuripe, nonché posto sull'asse ferroviario Catania/Caltanissetta Xirbi/Palermo e/o Agrigento.

I terreni del territorio di Catenanuova si estendono su 1.117 ettari, giacciono ai piedi dei Monti Erei, all'estremo limite nord-est della piana di Catania, circondati dai rilievi montuosi di Centuripe e di Scalpello. La loro posizione è da considerarsi: di bassa collina per le terre delle contrade "Censi", "Ficodindia" e "Agliastrello"; di pianura per quelle terre site nelle contrade "Raisa", "Coda di Volpe", "Piano Mulino" e "Isola di Niente", è mista, bassa collina e pianura, per i terreni della contrada "Vigne Vecchie". L'idrografia del territorio è la causa principale del modellamento morfologico dello stesso.

Il clima è caratterizzato da una concentrazione di precipitazioni nel periodo autunno – inverno viceversa, il tenore delle precipitazioni è pressoché nullo nel periodo primaverile - estivo dominato da una quasi totale siccità. È l'aspetto delle classiche zone del latifondo siciliano in cui preminente posto occupa l'attività cerealicola - pastorale.

L'introduzione di colture arboree e arbustive, sia pure asciutte, ha avuto il carattere di "tentativi". L'allargamento delle oasi a coltura arborea, pertanto è avvenuto con molta lentezza, per cui i seminativi arborei, di più recente formazione, presentano una densità arborea unitaria molto bassa, quasi a conferma del senso di sfiducia nei risultati da parte degli imprenditori agricoli. Il mandorlo e l'olivo sono i preferiti nelle consociazioni, fatto, questo giustificato dalle condizioni pedologiche. Il vigneto appare su limitati appezzamenti, più per finalità familiari, mentre lo sviluppo delle poche estensioni di agrumeto è stato favorito dalla morfologia del terreno e dalla vicinanza-contiguità con la piana di Catania.

Da quanto brevemente introdotto, si evidenzia la caratterizzazione culturale del territorio del comune di Catenanuova nonché del circondario costituito dagli agri dei comuni di Centuripe, Regalbuto, Agira e Castel di Iudica, privi di insediamenti boschivi, principalmente deputati alle colture cerealicole.

Il territorio comunale di Catenanuova presenta caratteristiche differenziate dal punto di vista morfologico, con differenze tra la zona nord che è costituita dalle propaggini collinari dei rilievi montuosi di Centuripe e la zona sud, più estesa, costituita dalla propaggine nord-est della Piana di Catania.

Geologicamente il territorio del comune di Catenanuova è prevalentemente costituito da formazioni recenti rappresentate da depositi alluvionali di tipo continentale con morfologia sub-pianeggiante e da depositi argillosi di origine turbiditica e formazioni argillose arenacee. Si tratta di terreni alluvionali riferibili al fiume Dittaino e dai suoi principali affluenti, distinti a loro volta in due tipologie: terreni alluvionali a prevalenti elementi fini e terreni alluvionali a prevalente componente grossolana, dove per "fine" si intende la componente sabbiosa e limosa, mentre per "grossolani" si intendono gli elementi ghiaiosi e ciottolosi. Essi affiorano nella parte urbanizzata del territorio di Catenanuova e poggiano con continuità stratigrafica sopra e argille torbiditiche riferite al Flysch Numidico.

DATI GENERALI RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE.

Comune:	CATENANUOVA
Provincia:	ENNA
Regione:	SICILIA
Estensione territoriale:	Kmq 11,17
n.Tavoletta I.G.M.	FOGLIO 269 IV S.E.
Latitudine Nord:	37°33'30" - 37°34'50"
Longitudine Est:	14°41'00" - 14°42'00"
Altitudine:	mt.s.l.m. 140,00-220,00
Morfologia:	TERRITORIO PREVALENTEMENTE COLLINARE
Idrografia:	FIUME DITTAINO TORRENTI: DELLA ROSA, MULINELLO, MASTROPAOLO, SPARAGOGNA
Comuni confinanti:	AGIRA (EN) – CENTURIPPE (EN) - REGALBUTO (EN) - CASTEL DI IUDICA (CT)
indirizzo sede municipale:	PIAZZA ALDO MORO GIA' PIAZZA MUNICIPIO
Telefono nr.:	
Fax nr.:	0935-78286 / 78711
Indirizzo sito internet:	0935-75068 http://www.comunedicatenanuova.it

DATI POPOLAZIONE ANNO 2021

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2021)
Regione Sicilia	Popolazione (N.) 4.546
Provincia Enna	Famiglie (N.) 1.878
Sigla Provincia EN	Maschi (%) 48,9
Frazioni nel comune 3	Femmine (%) 51,1
Superficie (Kmq) 11,22	Stranieri (%) 3,1
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 405,0	Età Media (Anni) 43,4
	Variazione % Media Annua (2016/2021) -1,07

Popolazione suddivisa per vie:

Agrigento via	73	Leopardi G.via	58	Quasimodo S. via	--	Contrade	
Arnendola G via	1	Libertà via	209	IV Novembre via	72	Censi	46
Anime Sante via	=	Livatino R. piazza	--	Rapisarda M. via	22	Fichidindia	19
Battisti C.via	10	Livorno via	20	Regina Elena via	96	Fiume Vecchio	2
Bellini V. via	16	Lo lacona P. piazza	-	Repubblica via Della	46	Forca	11
Boccaccio via	22	Maccarrone L. via	39	RIGGIO A. piazza	4	Isola di Niente	92
Bologna via	4	Mammana vico	8	Risorgimento via Del	71	Le Palme	1
Borsellino piazza	-	Mangano via	--	Roma via	87	Piano Mulino	18
Bua N. via	22	Manzoni A via	67	Rosselli piazza	=	Raisa	53
Caduti in Guerra via	133	Marconi piazza	12	S. Antonio via	58	S. Pieri	=
Caltanissetta via	14	Di Benedetto Vincenzo piazza	-	S. Croce via	38	Vigne Vecchie	2
Calvario via	20	Massimo via	62	S. Francesco via	3	Zotta Papera	94
Caouanavia	S	Matisi L. via	10	S. Gaetano via	18		
Carducci via	II	Mattarella via	13	S. Giovanni via	3		
Catania via	74	Matteotti piazza	8	S. Giuseppe via	38		
Cavour via	16	Mazzini via	36	S. Lucia via	2		
Centuripe via	109	Mercato vecchio piazza	9	S. Pietro via	25		
Chiesa via	3	Messina via	43	S. Prospero via	28		
Corpora Sancte via	--	Milano via	58	S. Rita via	I		
Crispi F. via	10	Mille via Dei	4	Sauro N. via	28		
Dalla Chiesa Gen C. A. via	20	Moro A. via	8	Scravaglieri piazza	-		
Dante via	-	Mulino via Del	-	Sicilia corso	145		
De Gasperi	14	Moro A già p. zza Municipio	16	Siracusa via	38		
Diaz A. via	92	Nazionale via	163	Stazione via	192		
Duilio via	19	Oberdan G. via	8	Sturzo Don L. via	-		
Enna via	5	Ortensia via	56	Terranova via	-		
Europa Piazza	4	Otto marzo piazza	3	Torino via	17		
Europa via	119	Padova via	55	Trapani via	25		
Falcone piazza	==	Palermo via	39	Trento via	26		
Firenze via	16	Salvo D'Acquisto Via	58	Trieste via	2		
Garibaldi via	115	Papa Giovanni XXIII piazza	-	Turati F. via	-		
Genova via	41	Parlamento via Del	25	Venezia via	39		
Giulio Cesare via	72	Passalacqua O. Gen. via	4	XXV Aprile via	=		
Goethe J.W. via	11	Paternò via	19	XXIV Maggio via	134		
Gramsci A. via	12	Pertini S. via	49	Verdi G. via	68		
Guardali P. via	107	Piave via	5	Verga G. via	16		
Immacolata via	28	Pirandello via	3	Vigne Vecchie via	34		
Indipendenza piazza	26	Pozzo via	-	Virgilio via	55		
Italia via	127	P. pe Umberto via	202	Vittorio Emanuele III	105		
La Torre Pio via	4	P. pe della Catena via	18	Zara via	8		
Lanari R. via	96	Province corso	4	Berlinguer Enrico via	17		
Lentini O. via	67	Livatino R. via	55	Giuliano Giorgio Boris via	46		

Popolazione non autosufficiente suddivisa per vie:

Agrigento via		Leopardi G. via	1	Quasimodo S. via		Contrade	
AmendolaG. via		Liberta via		IV Novembre via		Censi	
Anime Sante via		Livatino R. piazza		Rapisarda M. via		Fichidindia	
Battisti C. via		Livorno via		Regina Elena via		Fiume Vecchio	
Bellini V. via		Lo lacona P. piazza		Repubblica via Della		Forca	
Boccaccio via	2	Maccarrone L. via		RIGGIO A. piazza		IsoladiNiente	
Bologna via		Mammana vico		Risorgimento Via Del		LePalme	
Borsellino piazza		Mangano via		Roma via	2	Piano Mulino	
Bua via N.		Manzoni A. via		Rosselli piazza		Raisa	I
Caduti in Guerra via		Marconi piazza		S. Antonio via		S.Pieri	
Caltanissetta via		Di Benedetto Vincenzo piazza		S. Croce via		Vigne Vecchie	
Calvario via		Massimo via		S. Francesco via		ZottaPapera	
Capuana via		Matisi D. via		S. Gaetanovia			
Carducci via		Mattarella via		S. Giovanni via			
Catania via		Matteotti piazza		S. Giuseppe via			
Cavour via		Mazzini via		S. Lucia via			
Centuripe via		Mercato vecchio piazza		S.Pietro via			
Chiesa via		Messina via		S.Prospervia			
Corporae Sancte via		Milano via		S. Rita via			
Crispi F. via		Mille via Dei		Sauro N. via			
DallaChiesaGen. C.A. via		Moro A. via		Scravaglieri piazza			
Dante via		Mulino via Del		Sicilia corso			
DeGasperi		Moro A. Giap.zza Municipi		Siracusa via	2		
Diaz A. via		Nazionale via		Stazione via	3		
Duilio via		Oberdan G. via		Sturzo Don L. via			
Enna via		Ortensia via		Terranova via			
Europa piazza		Otto Marzo P.zza		Torino via			
Europa via		Padova via		Trapani via			
Falcone piazza		Palermo via		Trento via			
Firenze via		Salvo D'Acquisto via		Trieste via			
Garibaldi via		Papa Giovanni XXIII piazza		Turati F. via			
Genova via		Parlamento via Del		Venezia via			
Giulio Cesare via		Passalacqua O. Gen. via		XXV Aprile via			
GoetheJ. via W		Paternò via		XXIV Maggio via	2		
Gramsci A. via		Pertini S. via		Verdi G. via			
Guardali P. via	3	Piave via		Verga G. via			
Immacolata via		Pirandello via		Vigne Vecchie via			
Indipendenza piazza	1	Pozzo via		Virgilio via			

Italia via		P.pe Umberto via		Vittorio Emanuele III corso	3		
La Torre Pio via		P.pe della Catena via		Zara via	1		
Lanari R.via		Province corso Delle		Berlinguer Enrico via			
Lentini O. via		Livatino R. via		Giuliano Giorgio Boris via			

ELENCO BENI ESPOSTI

Da un'indagine effettuata sull'intero territorio comunale, si elencano i Beni esposti con stima della popolazione residente nonché eventuale presenza di persone non autosufficienti:

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	STIMA POPOLA- ZIONE RESIDENTE	STIMAPERSONE N AUTOSUFFICIENTI
Municipio	P.za A. Moro già p.za Municipio	180	
Chiesa Madre. S.Giuseppe	P.za A. Moro già p.za Municipio	250	
Chiesa dell'Immacolata	C.so Vittorio Emanuele III	150	
Scuola elementare "Fermi"	Via De Gasperi	300	
Scuola media "Fermi"	Via Don Sturzo	310	
Scuola materna "Europa"	Piazza Falcone	100	
Scuola materna	Via Firenze n. 4	75	
Centro Policulturale	Via Dei Caduti in Guerra	100	
Centro Diurno Anziani	Via Passalacqua	100	
Ufficio Solidarietà Sociale	Via Passalacqua	15	
Polizia Municipale	Via Firenze, n.2	15	
Caserma Carabinieri	Via Libertà	10	
Distaccam. Polizia Stradale	C/da Piano Mulino	15	
Ufficio Postale	Piazza Indipendenza	20	
Istituto "S. Chiara	Piazza Marconi	50	
Poliambulatorio	Corso Sicilia	35	
Consultorio Familiare	Piazza Mercato Vecchio	10	
Serbatoi Idrici	C/da Benedizione	2	
Campo da Tennis e Piscina	C/da Raisa	0	
Plesso Comunale	Via Europa n. 46	5	
Stadio "Di Benedetto"	Via Principe Umberto n.170	200	
Scuola Elementare "Marconi" (Inagibile O..S. n. 66/2009)	Piazza Marconi	0	
Sede Organizzazione Protezione Civile C.O.C.	Piazza Marconi	0	
Banco di Sicilia	Piazza A. Riggio	10	
Banco "La Riscossa"	Piazza Marconi	10	
Centro Sociale "Di Maria"	Via Palermo	150	
Cimitero Comunale	Via Dei Caduti in Guerra	5	
Depuratore Comunale	C/da Cucco	2	
Stazione Ferroviaria	Piazza Otto Marzo	10	
Zona Artigianale	Via Enna C/da Piano Mulino	100	
Parco Comunale S. Prospero	C/da Censi	500	
Area Mercato Settimanale	e.so Sicilia-via Passaiacqua	800	
Distributore carburanti "S.P."	Via Stazione	8	
Distributore carburanti "I.P."	Via Stazione	4	

Distributore G.P.L. "I.P."	S.S.n.192-km44+700	3	
Distributore carburanti gasolio	Via Enna n.2(Cons.Agrario)	6	

CARATTERISTICHE DEI CORSI D'ACQUA CHE INTERESSANO IL TERRITORIO COMUNALE.

- 1. Fiume Dittaino:** La lunghezza totale del fiume Dittaino è circa 105 chilometri attraverso la Piana di Catania. Nasce sulle montagne attorno ad Enna e si compone di più rami confluenti: il fiume Bozzetta, lungo 17 chilometri, con i vari affluenti, tra cui il torrente Girgia, il torrente Valguanera e il torrente Crisa che vi si unisce presso la stazione ferroviaria di Pirato. Da qui ha origine il Dittaino vero e proprio, che conclude la sua corsa come affluente di destra del fiume Simeto. Come la maggior parte dei fiumi siciliani ha regime idrico incostante e nei periodi di massima piovosità giunge anche a straripare inondando le campagne circostanti a volte con gravi danni alle colture e ai mezzi di comunicazione. È costeggiato in gran parte dalla S.S. n. 192 (della valle del Dittaino) e dalla ferrovia Catania/Palermo. Il corso del fiume bagna la provincia di Enna e la provincia di Catania. Perimetra il territorio di Catenanuova per circa 4,30 chilometri, costituendo confine naturale lato sud, tra i comuni di Castel di Iudica (CT) e Agira (EN).
- 2. Torrente Mulinello - Petroso:** la lunghezza totale del torrente è circa 8 chilometri. Nasce in contrada Salinà, territorio a sud di Centuripe, percorre per circa 4,30 chilometri il territorio di Catenanuova fino a confluire a sinistra nel Fiume Dittaino, perimetrando a est il centro abitato di Catenanuova.
- 3. Torrente Mastropaolo:** affluente di destra del torrente Mulinello - Petroso, la lunghezza totale del torrente è circa 4,5 chilometri. Nasce in contrada Censi, territorio a nord di Catenanuova. Perimetra a ovest il centro abitato di Catenanuova.
- 4. Torrente Delle Rose:** la lunghezza totale del torrente è circa 9 chilometri. Nasce in contrada Muglia - Vignale, territorio a sud di Centuripe, percorre per circa 4,30 chilometri il territorio di Catenanuova fino a confluire a sinistra nel Fiume Dittaino, costituendo confine naturale lato est con il comune di Centuripe.
- 5. Torrente Sparagogna:** la lunghezza totale del torrente è circa 11 chilometri. Nasce in contrada Frachischè - Rosamarina, territorio a sud di Regalbuto, percorre per circa 3,30 chilometri il territorio di Catenanuova fino a confluire a sinistra nel Fiume Dittaino, costituendo confine naturale lato ovest con il comune di Regalbuto.

Si tratta di piccole aste torrentizie che tracimano a causa della inadeguatezza delle sezioni idrauliche per mancanza di manutenzione, ma soprattutto per la insufficiente capacità di deflusso delle immissioni di detti impluvi nei corsi d'acqua principali. Infatti, tali corpi ricettori, se in passato hanno subito interventi di sistemazione fluviale con arginature, oggi si ritrovano il fondo alveo a quote spesso paragonabili alla quota dei terreni circostanti, a causa del continuo deposito alluvionale, e quindi non sono più in grado di consentire il deflusso delle portate di piena, né lo smaltimento delle acque provenienti dalla rete idrografica che vi confluisce.

È molto importante quindi, per minimizzare le probabilità di esondazioni, effettuare periodicamente interventi di pulitura dei corsi d'acqua al fine di ripristinare le sezioni idrauliche di progetto.

RISCHIO IDRAULICO

Un'inondazione, l'erosione laterale di un corso d'acqua non costituiscono di per sé un fenomeno naturale da contrastare o modificare ad ogni costo. Il fenomeno diventa dissesto quando condiziona sfavorevolmente l'assetto sociale, culturale ed economico del territorio.

In conseguenza di eventi piovosi, le situazioni di rischio possono essere determinate da:

1. eventi di forte intensità (grande quantità di pioggia in un breve lasso di tempo), localizzati generalmente su un bacino ristretto (ambito urbano o extraurbano), per i quali vanno ipotizzati tempi di ritorno brevi (2, 5, 10 anni);
2. eventi piovosi di lunga durata che si verificano su una zona molto ampia del bacino idrografico del fiume Dittaino, per i quali si possono ipotizzare tempi di ritorno molto lunghi (50, 100, 300 anni).

Gli eventi di tipo 1), riguardano essenzialmente la parte di territorio comunale, quella più densamente urbanizzata, e le zone di C.da Isola di Niente, dove la probabilità di allagamenti è legata al disordine urbanistico e dalla carente manutenzione degli alvei che rendono pericoloso il regime idraulico dei torrentie canali in caso di piogge intense, potendosi verificare esondazioni localizzate indeterminati punticritici.

Gli eventi del tipo 2), sono connessi ai possibili allagamenti dovuti ad esondazioni diffuse del fiume Dittaino e dei torrenti Sparagogna, Mastropaolo, Mulinello, Delle Rose essenzialmente in relazione a piene che superano la capacità dell'alveo, causate da piogge durature ed intense.

Le caratteristiche del territorio comunale, determinano differenze nelle varie tipologie di rischio idrogeologico: rischio idraulico da eventi piovosi consistenti, rischio geomorfologico (frane) o rischio da esondazione del fiume Dittaino per superamento del livello massimo di invaso.

Il territorio del comune di Catenanuova rientra nel bacino idrografico del Simeto.

ZONE DI ALLERTA REGIONALI: H – BACINO DEL SIMETO.

Trattasi di raggruppamenti geografici predisposti dal Settore Osservatorio Regionale delle Acque dell'Agenzia per i Rifiuti e le Acque, per gli adempimenti previsti dalla Direttiva P.C.M. 27/02/2004 nei quali è stato riconosciuto un comportamento climatico caratteristico.

Il territorio del comune di Catenanuova fa parte della zona di allerta:

H: Fiume Simeto (prov. Catania, Enna, Messina) a bassa piovosità come confermato dalla consultazione degli annali idrologici completi dell'Osservatorio Regionale delle Acque, relativi alla stazione pluviometrica di Catenanuova, riferito al periodo 2000 - 2003, che rivela quanto segue:

ANALISI IDROGEOLOGICI

STAZIONE PLUVIOMETRICADICATENANUOVA

Tabella I — Osservazioni termometriche giornaliere

Anno 2017

Giorni	G		F		M		A		M		G		L		A		S		O		N		D	
	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.
CATENANUOVA TLM																								
(Tr)	Bacino: SIMETO												(199 m s.m.)											
1	16,2	-1,1	16,6	4,0	20,4	6,4	26,3	6,8	29,8	7,5	34,4	15,8	37,8	21,9	41,4	22,7	39,4	21,7	29,4	13,7	22,8	12,4	14,6	7,7
2	16,2	0,2	17,4	5,3	22,8	4,5	16,5	7,9	27,5	11,8	34,6	16,5	32,7	19,0	40,7	25,3	38,0	21,0	26,3	16,3	26,0	12,2	14,0	3,3
3	14,3	2,6	20,1	5,1	23,2	2,8	17,2	6,5	27,8	9,7	36,0	17,4	36,3	17,8	45,5	25,4	33,1	19,8	23,2	16,5	25,3	9,9	15,0	2,5
4	15,6	3,3	18,3	5,7	21,2	3,9	20,0	9,4	31,6	10,9	35,3	16,1	36,5	19,7	44,1	25,4	34,5	17,6	21,5	17,6	23,6	8,8	14,2	1,4
5	14,5	3,0	22,0	8,4	22,9	8,1	22,9	8,4	34,0	12,8	35,4	18,1	36,4	18,4	44,8	26,8	34,7	17,8	26,2	17,4	24,1	10,5	15,0	4,1
6	6,1	-0,7	11,8	5,8	21,8	7,2	23,4	6,2	29,1	12,1	28,6	18,1	39,5	18,8	44,2	25,9	35,8	16,6	30,7	16,0	24,6	11,7	18,7	1,9
7	5,6	-0,5	17,0	4,6	16,1	7,8	22,7	7,1	31,4	13,9	34,5	15,9	39,4	20,5	43,3	26,0	36,1	18,7	24,4	13,5	19,4	8,3	19,9	2,7
8	9,8	1,5	17,4	4,3	14,8	7,2	21,6	7,3	30,2	10,4	35,0	18,6	40,7	21,1	40,9	23,2	27,2	16,2	28,7	10,7	21,2	7,1	20,0	1,8
9	8,9	1,0	13,4	7,2	20,4	7,2	21,2	6,9	27,5	11,4	37,1	15,9	41,9	21,6	44,4	24,7	32,8	13,4	29,2	9,3	24,1	7,5	16,3	4,6
10	10,9	1,7	17,3	4,2	23,7	6,9	22,4	6,3	29,2	9,9	34,8	16,4	42,7	22,2	45,1	23,8	34,5	16,9	29,0	13,1	16,7	12,4	16,8	2,9
11	9,0	5,1	18,4	5,2	16,6	5,8	26,4	4,8	24,2	13,5	32,3	16,8	43,9	23,5	42,5	25,8	27,7	15,3	27,9	14,4	21,6	12,8	18,1	3,8
12	15,8	2,0	18,5	6,1	22,9	4,9	26,3	6,3	39,6	16,5	32,7	16,7	45,9	22,9	34,9	22,0	33,3	17,1	27,8	13,0	22,6	12,0	20,9	6,5
13	15,0	6,9	18,0	8,8	17,0	3,0	29,5	7,8	34,9	17,4	36,0	16,7	40,6	26,0	33,7	20,3	36,4	16,0	28,0	11,8	20,1	11,1	19,6	5,5
14	12,4	3,1	16,3	10,1	19,3	6,0	29,0	7,6	33,8	14,1	37,6	19,1	40,5	23,1	37,9	17,2	36,2	16,1	29,0	12,3	13,7	6,9	17,3	5,5
15	11,4	1,0	17,9	5,4	21,5	3,1	28,9	8,4	31,6	14,4	38,6	20,0	37,3	19,1	39,4	18,6	34,7	17,5	29,5	12,0	17,9	6,4	20,4	4,3
16	10,2	0,9	20,6	3,2	19,5	4,2	26,3	10,3	29,5	14,4	35,5	20,6	33,5	20,5	39,4	19,9	39,5	17,0	29,9	11,0	19,4	6,9	16,7	6,8
17	9,6	1,3	19,8	3,1	22,7	5,1	28,3	9,3	29,6	14,7	37,2	19,0	33,4	19,2	39,5	21,2	40,4	19,3	29,1	11,9	20,0	10,2	15,4	2,4
18	10,7	-0,2	17,8	4,1	25,4	5,8	26,3	10,4	30,1	13,1	30,5	20,1	37,3	17,9	38,4	21,4	32,5	18,7	29,7	12,3	22,2	9,2	13,1	1,8
19	15,4	1,3	16,3	6,6	26,1	7,9	23,6	8,7	31,6	12,4	32,4	15,9	37,3	19,5	39,9	21,4	33,7	18,0	27,7	11,9	19,4	8,5	13,1	-1,2
20	15,1	1,4	19,0	4,8	27,0	7,6	20,5	6,3	31,9	12,6	34,7	16,9	38,3	20,2	41,8	22,2	27,0	15,2	30,5	12,7	20,7	6,3	12,5	2,0
21	15,7	10,8	18,8	4,2	21,9	6,6	19,5	3,2	25,7	12,2	36,5	17,2	39,9	20,8	35,3	19,3	29,6	14,2	29,5	14,6	20,9	4,1	12,4	0,3
22	13,1	10,1	21,8	0,8	23,2	5,3	19,5	2,7	32,2	14,6	35,8	19,3	43,3	22,5	37,8	21,8	30,6	12,4	31,3	13,0	21,9	7,6	13,6	6,4
23	16,4	6,4	22,5	4,2	27,7	7,8	25,9	5,0	31,5	14,2	36,6	19,4	45,5	23,9	35,0	20,6	30,9	14,1	23,2	13,1	23,4	6,0	16,5	4,6
24	17,2	3,4	22,8	5,2	26,5	7,8	26,3	6,1	31,9	13,7	38,5	20,0	43,7	25,1	36,3	20,2	27,0	15,2	20,7	10,5	21,5	6,3	20,9	3,8
25	16,5	3,1	24,2	10,7	26,4	5,8	22,8	6,2	33,6	14,2	38,9	20,3	37,9	23,7	37,0	18,1	29,3	13,1	23,7	12,8	21,7	5,4	21,8	3,2
26	15,6	3,2	18,9	9,3	27,6	8,4	26,5	9,7	28,9	16,3	39,7	20,6	34,1	19,8	37,6	19,6	29,0	14,2	26,6	10,9	20,4	10,1	16,1	3,6
27	16,9	3,7	20,2	9,3	23,6	4,4	27,4	9,8	30,3	12,0	41,5	22,2	36,1	19,8	38,8	20,8	27,7	14,6	29,8	9,1	17,0	8,5	15,9	2,8
28	15,6	6,3	20,6	4,7	20,2	6,6	30,4	11,6	33,1	13,8	42,9	22,8	39,4	17,5	40,2	21,7	26,6	15,5	25,6	11,9	16,8	4,8	14,3	3,6
29	15,5	5,8			22,1	6,8	25,4	12,4	30,2	13,4	44,9	22,7	38,3	19,6	38,1	23,0	28,0	13,7	25,3	8,9	18,2	4,0	13,4	2,4
30	16,3	3,5			27,2	8,3	27,5	7,6	33,7	14,2	44,0	22,6	38,0	20,4	36,4	19,0	29,5	13,1	28,4	12,9	20,7	13,8	16,3	4,7
31	18,4	2,1			29,0	8,1			33,9	15,7			39,9	21,1	39,0	20,1		21,0	11,9				20,9	6,9
MEDIE	13,5	3,0	18,7	5,7	22,6	6,2	24,3	7,6	31,0	13,2	36,4	18,6	39,0	20,9	39,8	22,0	32,5	16,3	27,2	12,8	20,9	8,7	16,6	3,6
Med. Mens.	8,3		12,2		14,4		16,0		22,1		27,5		29,9		30,9		24,4		20,0		14,8		10,1	
Med. Norm.	10,3		10,2		12,3		15,9		20,3		25,1		28,4		28,7		24,6		20,2		15,2		11,4	

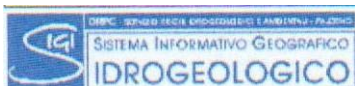
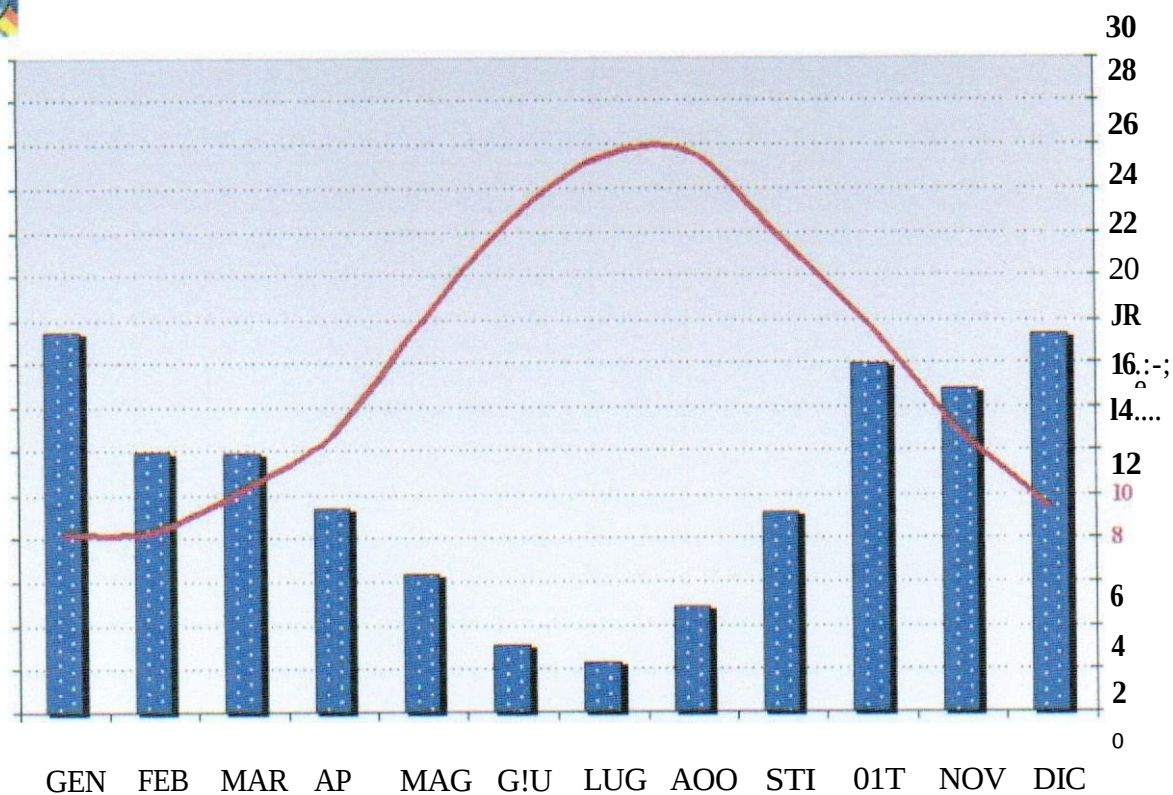
Tabella II — Valori medi ed estremi della temperatura

Anno 2017

CATENANUOVA TLM							
	(Tr)				(199 m s.m.)		
G	13,5	3,0	8,3	18,4	31	-1,1	1
F	18,7	5,7	12,2	24,2	25	0,8	22
M	22,6	6,2	14,4	29,0	31	2,8	3
A	24,3	7,6	16,0	30,4	28	2,7	22
M	31,0	13,2	22,1	39,6	12	7,5	1
G	36,4	18,6	27,5	44,9	29	15,8	1
L	39,0	20,9	29,9	45,9	12	17,5	28
A	39,8	22,0	30,9	45,5	3	17,2	14
S	32,5	16,3	24,4	40,4	17	12,4	22
O	27,2	12,8	20,0	31,3	22	8,9	29
N	20,9	8,7	14,8	26,0	2	4,0	29
D	16,6	3,6	10,1	21,8	25	-1,2	19
Anno	26,9	11,5	19,2	45,9	12 VII	-1,2	19 XII



ZONA DI ALLERTA "H"



RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Per quanto concerne il rischio geomorfologico, le frane vengono classificate in base a:

- Tipo di materiale interessato e proprietà meccaniche;
- Tipo di movimento;
- Cause del movimento;
- Durata e ripetitività dei fenomeni.

Pertanto, ai fini dell'identificazione dello scenario di protezione civile, appare rilevante la velocità, la durata, la ripetitività del fenomeno franoso e non ultimo, il fattore che può innescare il movimento franoso (pioggia e/o sisma).

Per quanto attiene la classificazione, si distinguono i crolli (falls) ed i ribaltamenti (topples) che riguardano prevalentemente i materiali rocciosi.

ESONDAZIONI FLUVIALI E AZIONI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Gli scenari per il rischio di inondazione causati dallo straripamento di corsi d'acqua sono strettamente legati alle precipitazioni (durata/intensità). Per la violenza e la rapidità di sviluppo, tali fenomeni sono particolarmente insidiosi per l'incolumità delle persone e dei beni in considerazione che, come sovente avviene, gli ambiti di pertinenza fluviale sono sede di attività antropiche o risultano essere di transito.

In genere, i punti sensibili della rete idrografica che possono essere causa dei fenomeni di esondazione sono sempre gli stessi, a meno che non siano intervenute cause che hanno modificato l'assetto strutturale del corso d'acqua.

Esondazioni localizzate

Si tratta di fenomeni che possono verificarsi lungo i corsi d'acqua in corrispondenza di nodi critici quali: attraversamenti stradali e ferroviari (ponti e passaggi a guado), argini interrotti, ecc.

Le intersezioni tra corso d'acqua e sedi infrastrutturali sono punti vulnerabili in quanto, in genere, in corrispondenza dell'attraversamento possono esserci depositi che limitano la sezione di deflusso, in questo caso le acque di piena possono sormontare la sovrastruttura e riversarsi nelle aree limitrofe; l'estensione dell'esondazione è funzione della morfologia dei luoghi (alveo più o meno incassato, pendenza più o meno sostenuta e della durata e dell'intensità delle precipitazioni).

Se le condizioni strutturali non possono essere migliorate in tempi rapidi, è consigliabile:

- presidiare il nodo critico, in posizione di sicurezza, da pattuglie di volontari adeguatamente istruiti o pattuglie e di forze dell'ordine; al riguardo è importante che vengano predisposti "presidi di osservazione" a monte del nodo critico affinché si possa avvertire per tempo sullo stato del corso d'acqua;
- se la situazione idraulica evolve verso condizioni di criticità, impedire senza indugio il transito veicolare (istituzioni dei cancelli);
- allontanare i residenti nell'area a rischio o nei dintorni del nodo idraulico.

A volte l'esondazione può spingersi oltre le aree di pertinenza idraulica coinvolgendo strade, impianti, abitazioni, zone coltivate, determinando uno stato di disagio e di rischio molto elevato.

A fronte di eventi di tale natura, non è oggettivamente possibile attuare strategie di prevenzione a breve termine, né la delocalizzazione di strutture, impianti e abitazioni può essere una strategia attuabile. È indispensabile puntare sulla prevenzione a lungo termine mediante interventi strutturali sui corsi d'acqua.

In ogni caso, qualora vi sia la possibilità di prevedere il fenomeno (piogge, particolarmente copiose e persistenti), nelle aree perimetrali a rischio R3 ed R4 e nelle aree soggette a inondazione per fenomeni di piena connessi alle manovre degli organi di scarico delle dighe possono attuarsi i seguenti criteri di cautela:

- sospensione delle attività antropiche;
- allontanamento preventivo dei residenti;
- inibizione al transito lungo le strade che attraversano le aree a rischio.

Esondazioni diffuse

Si verificano per sormonto o rottura degli argini (se esistenti) o per piene che superano la capacità dell'alveo di magra o di morbida. Le cause possono essere le piogge (durature e intense) o fatti connessi alla presenza di dighe di ritenuta nel bacino idrografico.

Tali eventi interessano per lo più le aree pianeggianti circostanti gli alvei fluviali, zone che in genere, sono di pertinenza idraulica, cioè formate a seguito della dinamica dei fiumi nel corso del tempo.

A volte, l'esondazione può spingersi oltre le aree di pertinenza idraulica coinvolgendo strade, impianti, abitazioni, zone coltivate e determinando uno stato di disagio e di rischio molto elevato.

A fronte di eventi di tale natura, non è oggettivamente possibile attuare strategie di prevenzione a breve termine, né la delocalizzazione di strutture, impianti e abitazioni può essere una strategia attuabile. È indispensabile puntare alla prevenzione a lungo termine mediante interventi strutturali sui corsi d'acqua.

In ogni caso, qualora vi sia la possibilità di prevedere il fenomeno (piogge particolarmente copiose e persistenti), nelle aree perimetrale a rischio R3 e R4 e nelle aree soggette a inondazione per

fenomeni di piena connessi alle manovre degli organi di scarico delle dighe potranno attuarsi i seguenti criteri di cautela:

- Sospensione delle attività antropiche;
- Allontanamento preventivo dei residenti;
- Inibizione al transito lungo le strade che attraversano le aree a rischio.

Aree Urbane

Sebbene il deflusso lungo le strade non possa essere annoverato tra le piene in senso stretto, la realtà e l'esperienza impongono di dover considerare anche questa fenomenologia quale un evento calamitoso: la non idonea manutenzione degli impianti di smaltimento delle acque superficiali lungo le strade, l'elevata velocità dei deflussi dovuta alle pendenze sostenute in molti centri urbani, la trasformazione in strade di alvei torrentizi sono elementi che comportano rischi molto elevati per la comunità in occasione di piogge intense.

In questi casi in mancanza di studi idraulici, risulta essere di fondamentale importanza la ricostruzione degli eventi storici (anche recenti) per l'individuazione dei quartieri, delle strade e degli incroci a rischio.

Uno dei fenomeni più diffusi durante nubifragi che colpiscono i centri abitati è quello del trasporto lungo le strade di mezzi, cassonetti e oggetti vari ad opera della corrente; tale circostanza provoca, quanto meno, il ripurgo delle acque qualora gli oggetti si accumulino in presenza di un ostacolo. Oltre al danno agli oggetti stessi, i rigurgiti e i vortici possono aggravare gli effetti della calamità.

Tra le attività di prevenzione, si citano:

- La pulizia delle caditoie stradali e degli attraversamenti;
- l'avviso alla popolazione di non transitare a piedi o con i mezzi a due ruote;
- la raccomandazione di allontanarsi per tempo se la propria abitazione è dotata solo di pian terreno;
- la raccomandazione di staccare gli impianti elettrici dei piani cantinati;
- la raccomandazione di non far stationare auto o beni in prossimità di muri che potrebbero crollare per effetto delle spinte da tergo causate dalle acque;
- la sospensione delle attività commerciali all'aperto.

ANALISI DEL RISCHIO

Il territorio del comune di Catenanuova è delimitato lungo i tratti dei confini comunali da due corsi d'acqua a carattere puramente torrentizio: il torrente Sparagogna e il torrente Delle Rose, mentre il centro abitato risulta delimitato dai torrenti Mulinello - Petroso ad est e Mastropaolo ad ovest, di cui quest'ultimo, affluente di destra del torrente Mulinello, confluiscono nella zona sud dell'abitato (C/da Cucco) in prossimità del Cimitero Comunale, per poi confluire poco più a valle nel fiume Dittaino, confine naturale che delimita a sud il territorio comunale.

La portata di questi corsi è molto limitata a carattere torrentizio, raggiungendo nei periodi invernali massima livelli di attenzione.

Le informazioni riguardanti il grado di Rischio Idrogeologico e Idraulico nel comune di Catenanuova, sono state ricavate dall'analisi delle seguenti fonti:

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico della Sicilia (P.A.1.);

Studi Geologici finalizzati alla redazione del P.R.G..;

Segnalazioni ed interventi effettuati;

Schede idrauliche del D.R.P.C. col rischio elaborato dal Servizio RIA di Palermo.

In questo modo è stato possibile ottenere un quadro conoscitivo completo, capace di individuare casi di dissesto esistenti ma anche fenomeni di dissesto potenziali.

IPOTESI DI SCENARIO DI RISCHIO

Da una analisi dei dati ottenuti dalle fonti prima citate si evince che il territorio di Catenanuova ha mediamente livelli di rischio idrogeologico moderati. In particolare è soggetto a fenomeni di tipo alluvionale e franoso, di cui di seguito vengono descritti i sottoelencati dissesti:

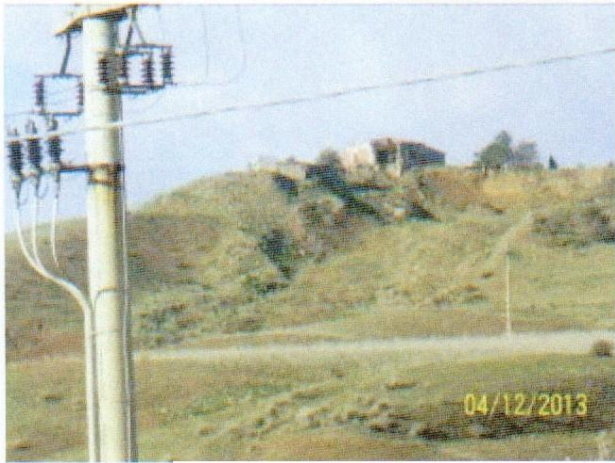
Codice dissesto PAI	Località	Tipologia	Stato di Attività	Pericolosità	Rischio
094-4CN-001	Torrente Mastropaolo	4=Scorrimento	Attivo	3=Elevata	4=ME
094-4CN-002	Valle presso scuola E. Fermi	11=Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	2=Media	
094-4CN-003	Mass. La Benedizione	7=Cedimento rapido	Attivo	1=Moderata	
094-4CN-004	Ad est di Mass. San Pieri	11=Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	2=Media	
094-4CN-005	Ad est di monte Calvario	11=Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	2=Media	
094-4CN-006	Ad est di monte Calvario	10=Calanchi	Attivo	1=Moderata	
094-4CN-007	Ad est di monte Calvario	4=Scorrimento	Inattivo	0=Bassa	
094-4CN-008	Mass. La Benedizione presso serbatoio	11=Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	1=Moderata	
094-4CN-009	Monte Calvario	11=Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	2=Media	
094-4CN-010	A sud di monte Calvario	11=Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	2=Media	
094-4CN-011	A sud di Vallone Petroso	10=Calanchi	Attivo	2=Media	
094-4CN-012	A est di Mass San Pieri	10=Calanchi	Attivo	2=Media	
094-4CN-013	Il Calvario	8=Area a franosità diffusa	Attivo	1=Moderata	1=Mod



094-4CN-001



094-4-ICN-002



094-4CN-003



094-4CN-004



094-4ICN-005



094-4CN-006



094-4CN-007



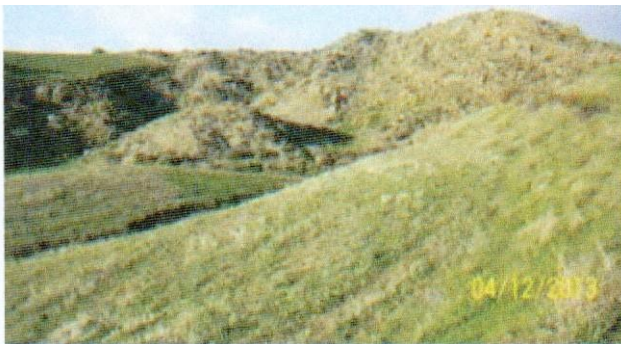
094--ICN-008



094-4CN-009



094-4CN-010



094-4CN-011



094-4CN-012



094-4CN-013

P.A.I.- Codice dissesto (siti di attenzione)	Località
094-E-4CN-E01	Fiume Dittaino
094-E-4CN-E02	Torrente Mulinello e Torrente Mastropaolo

Schede idr. codice	Produttore rischio	Struttura	Località	Rischio DRPC
127EN	Corsod'acqua	Ponte	Via Palermo - Torrente Mastropaolo	Molto elevato (R-ME)
128EN	Corsod'acqua	Ponte	Via Catania - Torrente Mulinello	Elevato (R_E)
129EN	Corsod'acqua	Tubo Armco	Torrente Mastropaolo confluenza Torrente Mulinello	Molto elevato (R-ME)
130EN	Strada	Tombino scatolare	Via Siracusa	Molto elevato (R-ME)
131EN	strada	Ponte	Via Livatino - Torrente Mulinello	Molto elevato (R-ME)

Dalla consultazione della sopracitata documentazione, nonché dalla visura della relazione geologica allegata al P.R.G. ed in particolar modo dagli interventi effettuati da questo Servizio Protezione Civile, durante gli eventi calamitosi dell'11 dicembre 2008-13 gennaio 2009 (eventi che hanno determinato l'emissione dell'O.P.C.M. n. 3734/2009), 21 e 22 febbraio 2012, 10, 11 e 12 marzo 2012 e 24 ottobre 2012, si ipotizzano i seguenti possibili scenari:

- A) Premesso che da diversi anni si assiste ripetutamente al verificarsi delle cosiddette "bombe d'acqua" (vedasi evento del 24/10/2012), dicitura in uso nel linguaggio colloquiale, divenuto alquanto comune e che si riferisce ad un fenomeno che tecnicamente è noto come "alluvione lampo", che indica un evento precipitativo particolarmente violento e solitamente circoscritto ad una zona ristretta del territorio. Un'alluvione lampo può anche essere un temporale che scarica su una certa località quantitativi di pioggia eccezionale: in un'ora può accumularsi anche la pioggia che normalmente cadrebbe in tre mesi. Un'alluvione lampo può anche essere causata da una serie di perturbazioni che sorvolano sempre le stesse zone a causa di un blocco anticiclonico a valle. Un altro caso può verificarsi quando un flusso molto umido di origine nord-africana investe una catena montuosa liberando in blocco la sua instabilità latente. I casi di verifica sono molteplici, così come molti sono solitamente i danni in cui si va incontro durante il verificarsi di tali eventi. Infatti, di recente, nel mese di ottobre/novembre 2018, il territorio di Catenanuova è stato interessato da un simile evento, durante il quale nell'arco di quasi due ore sono precipitati circa 80 ml di pioggia, e contemporaneamente e consecutivamente in pochissimo tempo tutte le carreggiate stradali sono state invase dall'acqua, soprattutto le arterie principali che attraversano longitudinalmente il centro urbano. Infatti, la rete fognaria A.B. non è riuscita a far defluire l'enorme quantità d'acqua sopraggiunta, creando disagi alla circolazione veicolare che pedonale. In tale occasione i punti critici sono stati molteplici tra cui: l'incrocio di via Siracusa con via M.A. Procaccianti, via Dei Mille prossimità incrocio con via Libertà, piazza Borsellino, la zona artigianale sita in C/da Piano Mulino - via Enna ed il campo sportivo, i quali risultavano allagati, mentre in via Stazione si era creato un torrente d'acqua che pian piano convogliava e defluiva nelle caditoie trasversali poste in via Enna in prossimità di piazza Otto marzo. Le strade extra urbane nonché le strade provinciali sono state interessate in diversi punti, dal deflusso di detriti e fango che hanno invaso parzialmente la sede stradale. I torrenti Mulinello, Mastropaolo, Sparagogna, Delle Rose nonché il Fiume Dittaino, sono stati interessati da un temporaneo innalzamento della quota di scorrimento.

B) Altro fenomeno, al quale si assiste con periodicità quasi biennale o triennale, sono gli eventi piovosi di lunga durata che perdurano diversi giorni e che interessano una zona molto ampia sia a livello provinciale che regionale (vedasi eventi del 2008, del 2009, 2012 e del 2018), che in tali occasioni, oltre a creare i sopra citati disagi all'interno del centro urbano, si sono verificati dissesti, allagamenti a diverse strutture pubbliche, abitazioni e attività produttive private. I torrenti Mulinello, Mastropaolo, Sparagogna e Delle Rose, superando la capacità dell'alveo, in diversi punti hanno creato dei straripamenti, allagando le campagne circostanti. I predetti torrenti essendo affluenti di sinistra del Fiume Dittaino, contribuiscono al regime di massima piena del citato Fiume Dittaino, che in particolar modo in contrada Cucco e Fiume Vecchio, in esondazione ha allagato le campagne circostanti, interessando anche l'area del depuratore fognario, creando notevoli danni alle infrastrutture, alle attività produttive e alle colture agricole. Situazione favorita anche dall'erosione di diversi tratti di argini, verificatasi durante gli eventi alluvionali del dicembre 2005, mai ripristinati. In tale occasione, si è manifestata maggiormente l'attività erosiva delle acque in piena, favorita anche dal percorso sinuoso che caratterizza il fiume Dittaino nel tratto del suo corso in prossimità del territorio di Catenanuova, favorendone l'azione geodinamica, cioè l'attività di erosione delle sponde o delle ripe che hanno la funzione di contenimento delle acque ma che vengono superate dai fiumi durante le inondazioni. Tali eventi hanno riportato alla memoria le inondazioni e gli eventi idrologici, a carattere eccezionale, che storicamente hanno interessato il nostro territorio e più precisamente come riportato dagli annali (1919, 1951, 1973).

C) Altro scenario prevedibile, come ipotizzato nello studio effettuato nella redazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), riguarda l'eventuale esondazione del Fiume Dittaino per collasso o anche a causa dell'azionamento degli organi di manovra della diga Nicoletti e della diga Sciaguana, eventi che interesserebbe, oltre all'area del sistema fluviale del fiume Dittaino comprendente le designate adiacenti contrade Cucco e Fiume Vecchio per esondazione anche la Contrada Piano Mulino, ove insistono gli opifici della zona artigianale, il distaccamento della Polizia Stradale nonché l'area di manutenzione dell'A.N.A.S. con il relativo svincolo autostradale.

Quindi per quanto riguarda le aree a Rischio Idraulico (R1 e R2) e Pericolosità Idraulica (P1, P2 e P3), sono individuate quelle di C/da Cucco, Fiume Vecchio e Coda di Volpe, aree a sud del territorio comunale, interessate dal percorso a meandri del fiume Dittaino.

Nelle già menzionate zone segnalate come a Rischio Alluvionale insistono pochi fabbricati non residenziali e l'impianto del Depuratore fognario.

Per quanto riguarda il rischio frana, l'unica area individuata con grado di pericolosità P4 è quella relativa alla frana a ridosso del torrente Mastropaolo (094-4CN-001), in prossimità dell'edificio scolastico "E. Fermi", mentre un'altra area è posta su piazza Giovanni XXIII°, ad est dell'abitato.

Tale area presenta inoltre un indice di rischio R4, di dissesto ad elevato livello di pericolosità e rischio, è stato recentemente in parte oggetto di un primo stralcio di intervento atto a ridurre il rischio idrogeologico.

Inoltre, quando evidenziato nella sopraindicata scheda DRPC – codice idro I-129EN, in tale sito, dovranno essere espletati ulteriori lavori di sistemazione idraulica al fine di mitigarne il rischio idrogeologico.

Riassumendo e schematizzando, quanto fin qui esaminato, si può ipotizzare che un evento meteo eccezionale per intensità e durata può provocare sul territorio di Catenanuova, uno scenario massimo atteso legato ai danni di seguito descritti che, tuttavia, con scarsa probabilità si verificherebbero contemporaneamente:

Allagamento delle aree delle Contrade: Cucco, Fiume Vecchio, Sparagogna, Coda di Volpe, Isola di Niente (sud) e Piano Mulino;

Blocco della rete viaria SS.192 e A19 in C/da Piano Mulino e Castellaci per allagamento;

Blocco parziale delle arterie provinciali nonché comunale e rurali per presenza di detriti e fanghiglia nelle predette arterie;
Blocco della rete viaria rurale in prossimità dell'attraversamento del torrente Sparagogna e delle Rose, per allagamento;
Numerosi casi di danneggiamento alla rete fognaria nonché all'impianto di depurazione fognario;
Probabile blackout dell'energia nelle aree allagate;
Difficoltà di evacuazione dalle strutture abitative nonché aziende agricole che insistono nelle zone allagate;
Casi di frana lungo le pareti acclivi che costeggiano i torrenti Mulinello e Mastropaolo;
Allagamento dei terreni limitrofi ai torrenti Mulinello, Mastropaolo, Sparagogna e Delle Rose.

DESCRIZIONE PARTICOLARI CRITICITA' IDRAULICHE PRESENTI NEL TERRITORIO:

1) VIA SIRACUSA ANGOLO VIA M.A. PROCACCANTI:

Il sito è caratterizzato dal fatto di essere punto di convergenza viaria tra la via Siracusa e la realizzata via M.A. Procaccianti, quest'ultima, perimetrando il lato sud dell'edificio scolastico "E. Fermi", congiunge la via Don L. Sturzo con la via Siracusa, trovandosi planimetricamente in posizione di avvallamento rispetto alle vie circostanti, nel caso di nubifragi di eccezionale intensità il sistema fognario A.B. non riesce a far defluire l'enorme quantità di acqua piovana proveniente dalle limitrofe vie sovrastanti, creando così situazioni di pericolosità per la pubblica incolumità, per i beni privati, alla viabilità veicolare e pedonale. Questa situazione si è venuta a creare successivamente alla realizzazione della via M.A. Procaccianti, infatti antecedentemente, le acque piovane defluivano in modo irregolare nei terreni circostanti fino al confluire nel torrente Mastropaolo. La realizzazione della strada e relativo innalzamento di quota degli accessi delle proprietà private ha comportato la difficoltà di smaltimento delle acque piovane che si convogliano nella caditoia A.B. che confluisce nella condotta esistente A.B. di via Don Luigi Sturzo, la quale, di fatto, risulta sotto dimensionata rispetto all'attuale quantità di acqua che riceve.



Via Siracusa incrocio via M.A. Procaccianti



Via M.A. Procaccianti

Si evidenzia che, la situazione di pregiudizio e di pericolosità che si viene a creare in tale sito in occasioni di eventi piovosi consistenti, può essere alleviata e contenuta dalla realizzazione di opere di canalizzazione idraulica opportunamente dimensionate.



Stralcio planimetrico

Modalità su esperienze di interventi e soccorso.

Sull'esperienza acquisita negli anni, a seguito di interventi effettuati al verificarsi di eventi calamitosi, in particolar modo nel sito in questione, si descrive l'eventuale modalità di intervento:

1. al verificarsi dell'evento calamitoso (piogge persistenti o alluvioni lampo) viene istituito immediatamente il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, quest'ultimo costituito da squadre miste U.T.C., Polizia Locale e Associazioni di Volontariato;
2. Il Presidio Territoriale, in costante collegamento con il Presidio Operativo, a seguito sopralluogo in loco, riferisce la situazione venutasi a creare. Valutata la criticità dell'evento, con squadre costituite da personale dell'Ufficio Tecnico, della Polizia Locale e dei Volontari dell'Associazione "Misericordia", inizialmente istituiscono dei "cancelli", al fine di vietare l'accesso della via Siracusa e via Don L. Sturzo ai veicoli ed ai pedoni;
3. Se la criticità dell'evento dovesse aumentare, con soffocamento delle caditoie Acque Bianche e allagamento anche dei marciapiedi con pregiudizio delle abitazioni poste in prossimità dell'incrocio tra via Siracusa e via M.A. Procaccianti, si provvederà con mezzi e uomini forniti da ditte locali, che si rendono disponibili in seguito ad interpello, per far defluire l'enorme quantità d'acqua accumulatasi;
4. Eventualmente, al bisogno, con la collaborazione dei Volontari dell'Associazione Misericordia", avente sede a poche decine di metri dal sito in questione, si provvederà al trasferimento dei cittadini, residenti nelle abitazioni prossime a tale incrocio, fornendo particolare attenzione a quei cittadini con problemi di deambulazione, i quali verranno temporaneamente ospitati presso strutture pubbliche disponibili o all'occorrenza in strutture alberghiere locali;
5. Terminata l'emergenza, si provvederà al ripristino dello stato dei luoghi con relativa fruizione della sede stradale. I cittadini precedentemente ospitati nelle strutture di accoglienza, previa verifica delle condizioni delle loro abitazioni, saranno riaccompagnati alle rispettive abitazioni dal personale volontario dell'Associazione "Misericordia".

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Via Siracusa – Via M.A. Procaccianti – Via Don L. Sturzo



2) VIA STAZIONE:

Lungo il rettilineo, facente parte della bretella interna della S.P. n. 23/bis Regalbuto/Catenanuova, che degrada dal centro abitato in direzione sud, costeggiato da fabbricati, attività artigianali e commerciali nonché da n. 1 distributore di carburanti e culmina nell'intersezione tra la via Enna (S.P. n.23/bis) e la S.P. n.74. Intersezione toponomasticamente denominata piazza Otto Marzo, sito ove è ubicata la ex stazione ferroviaria di Catenanuova.

Accoglie gran parte dell'acqua piovana della zona nord del centro abitato e pertanto nei casi di pioggia battente, anche di non forte intensità, si trasforma regolarmente in un torrente, dovuto anche alla presenza di pochissime caditoie per la raccolta A.B. (carenti di manutenzione), che interessa la sede stradale e parte dei marciapiedi, creando situazione di grave pregiudizio e rischio per la pubblica incolumità e per la viabilità veicolare.

Recentemente, a cura della Provincia Regionale di Enna, sono state realizzate delle opere idrauliche (caditoie) in via Enna ed in particolare nel sotto viadotto ferroviario, contribuendo così in parte a mitigare tale rischio.

Gli interventi finora operati, nel sito in questione, non sono da considerarsi risolutivi dell'entità di pericolo che si crea regolarmente in occasione di nubifragi. In buona sostanza bisognerebbe ampliare il sistema fognario A.B. esistente con la realizzazione di ulteriori e adeguate caditoie a nastro in modo da convogliare all'interno della condotta fognaria gran parte dell'acqua piovana, cercando, inoltre, di dimezzare il flusso d'acqua riversandolo, in prossimità del ponte, nel torrente Mulinello.



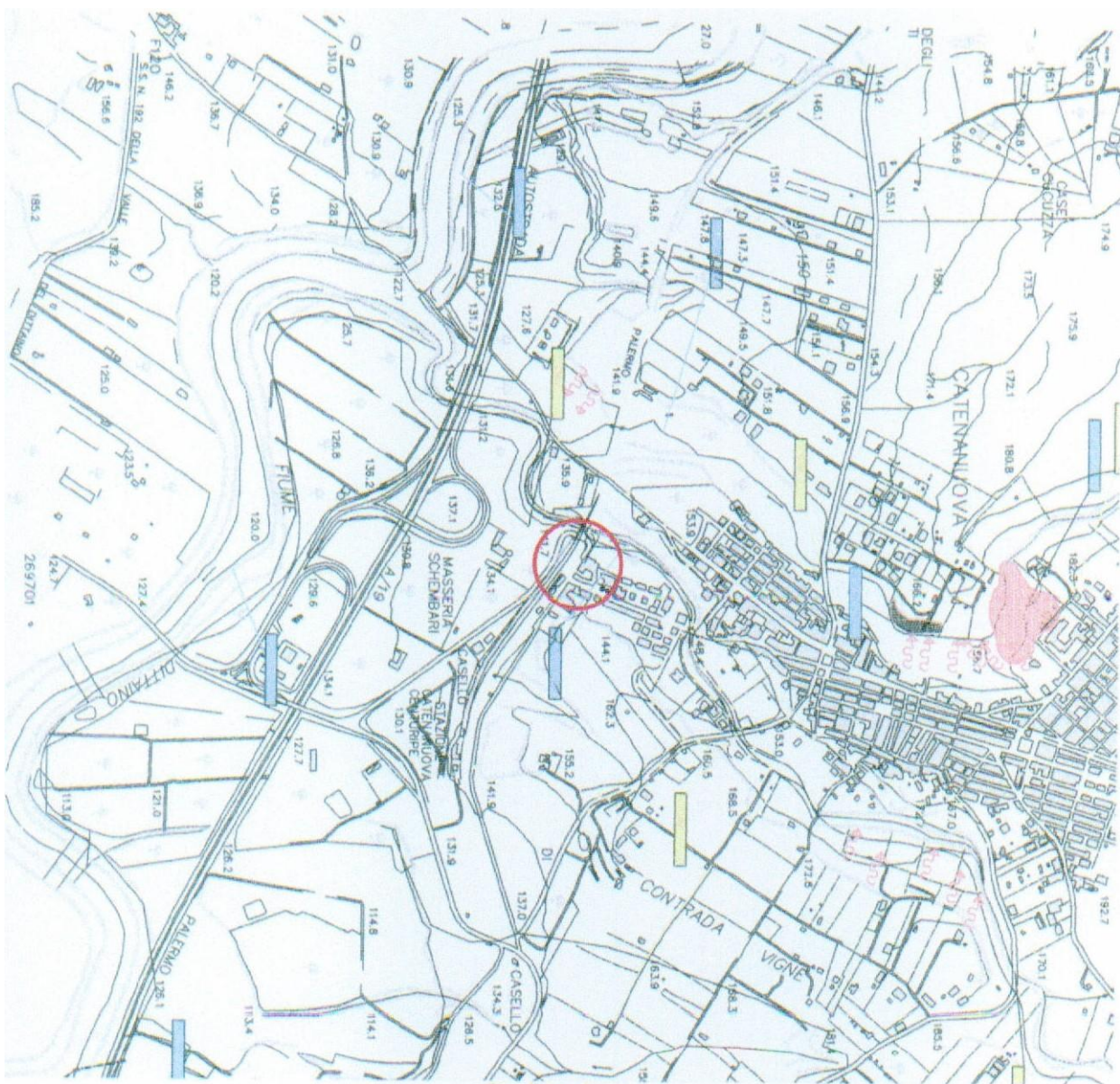
Stralcio fotografico quartiere Sud



Via Enna (S.P.n.23 bis)



Via Stazione (S.P.n.23 bis)



Stralcio planimetrico

Modalità su esperienze di interventi.

Via Stazione è l'arteria principale, ad alto flusso veicolare, che consente il collegamento da e per l'autostrada A19-PA/CT, la S.S. 192 con i comuni limitrofi di Regalbuto, Centuripe e la Sicilia centro orientale.

La carenza di idonee caditoie per la raccolta delle acque bianche lungo il suo tratto al verificarsi di eventi alluvionali di forte intensità trasforma detta via in un torrente occupando le corsie stradali ed a volte anche i marciapiedi laterali. Detta quantità d'acqua si convoglia a sud in parte nelle caditoie poste in piazza Otto Marzo e la rimanente parte in quelle poste in via Enna e nel sotto viadotto ferroviario.

Fino a quando non sarà realizzato un adeguato sistema fognario per la raccolta delle acque piovane, l'unica modalità di intervento, con la collaborazione dei Volontari dell'Associazione "Misericordia", di personale dell'U.T.C., della Polizia Locale e altro personale comunale, è di istituire dei cancelli nei sotto elencati siti:

incrocio S.S. n. 192 con S.P. n.23/bis;

incrocio S.S. n. 192 con S.P. n.74;

incrocio via Stazione con via A. Moro;

incrocio corso Vittorio Emanuele con piazza A. Riggio;

in modo da interdire il transito veicolare nel tratto di via Stazione maggiormente interessato dalla criticità, deviando il traffico veicolare su vie alternative e più precisamente sui seguenti percorsi:

via Stazione - S.S. n.192: via Stazione deviazione su via A. Moro, deviazione su via Catania, S.S. n. 192;

S.S. n. 192 - piazza A. Riggio: S.S. n. 192 incrocio S.P. n. 74, deviazione su prolungamento di via Catania, piazza A. Riggio;

S.S. n. 192 – via Centuripe: S.S. n. 192 incrocio S.P. n. 111, deviazione su S.P. n. 111 (via R. Livatino ex via Pantorno), piazza Giovanni XXIII deviazione su via Paternò, via Centuripe.

Data di acquisizione delle immagini: 7/2/2001

3) CONFLUENZA TORRENTE MASTROPAOLO CON TORRENTE MULINELLO:

Il torrente Mastropaolo, affluente di destra del torrente Mulinello-Petroso, ha una lunghezza totale di circa 4,5 chilometri. Nasce in Contrada Censi, territorio a nord di Catenanuova. Perimetra a ovest il centro abitato di Catenanuova. In Contrada Cucco, in prossimità del Cimitero Comunale, confluisce nel torrente Mulinello.

Il torrente Mulinello-Petroso, della lunghezza totale di circa 8 chilometri, nasce in Contrada Salinà, territorio a sud di Centuripe, percorre per circa 4,3 chilometri il territorio di Catenanuova fino a confluire a sinistra nel Fiume Dittaino. Perimetra a est il centro abitato di Catenanuova.

La carenza di manutenzione degli alvei dei già menzionati torrenti, ha prodotto nel tempo un innalzamento degli alvei che oggi si trovano a quota dei terreni circostanti non essendo più in grado di consentire il deflusso delle portate di piena, o nello smaltimento delle acque provenienti dalla rete idrografica che vi confluisce. Infatti, questa situazione negli anni, al verificarsi di eventi alluvionali eccezionali, ha creato situazioni di pregiudizio per la pubblica incolumità, allagando i terreni circostanti e le sedi stradali.



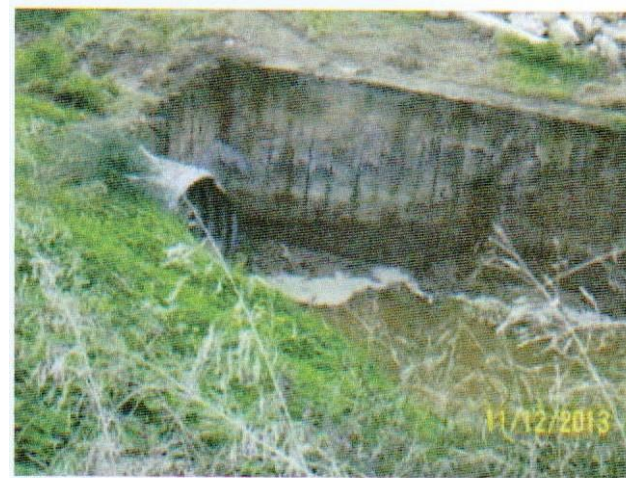
C. da Cucco - 11.12.2008 Torrente Mastropaolo



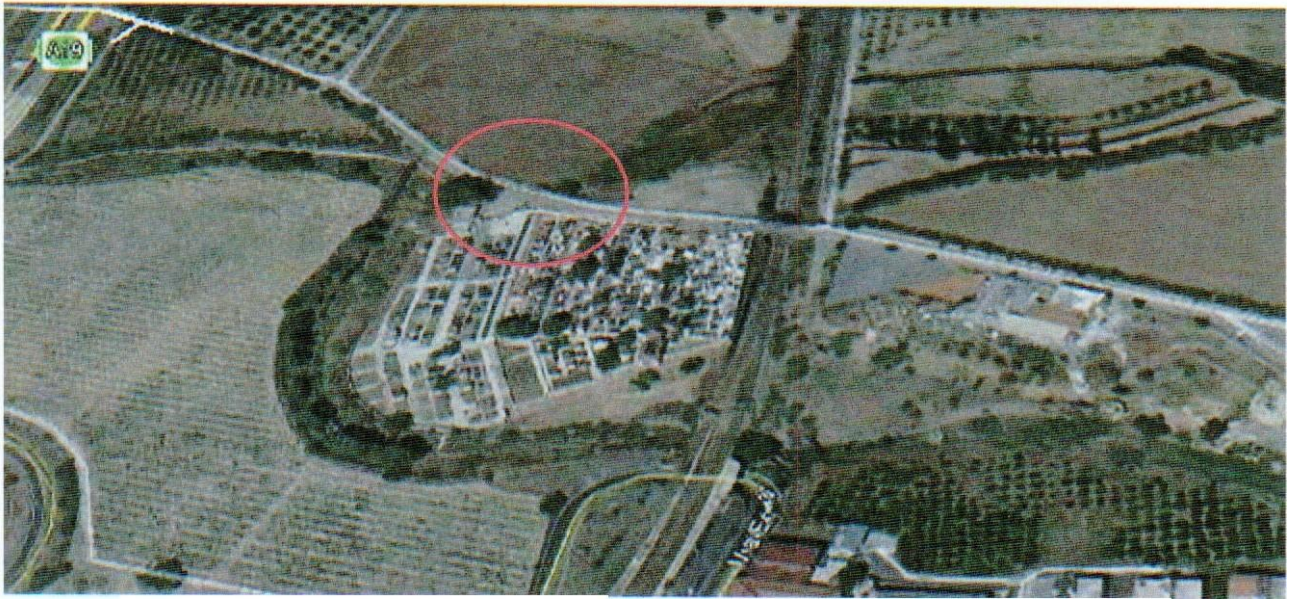
Superamento e allagamento sede stradale sovrastante

Attualmente, nel predetto sito vi erano in atto dei lavori di sistemazione idraulica, oggi ultimati, al fine di mitigare tale rischio.

C.da Cucco – Torrente Mastropaolo – Lavori di sistemazione idraulica



C.da Cucco – Torr. Mastropaolo – Lavori di sistemazione idraulica



Stralcio fotografico Contrada Cucco – Confluenza Torrente Mastropaolo con Torrente Mulinello



Stralcio planimetrico

Modalità su esperienze di interventi

I lavori di sistemazione idraulica, attualmente in atto, sicuramente daranno un notevole contributo alla mitigazione del rischio idraulico nel già menzionato sito.

Se si dovessero verificare ipotesi di eventi alluvionali tali da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi creando delle criticità notevoli, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei Volontari dell'Associazione "Misericordia", degli operatori della Polizia Locale e del personale dell'U.T.C., è quella di istituire un "cancello" in via Dei Caduti in Guerra, in prossimità del Cimitero Comunale al fine di interdire il transito veicolare nonché pedonale.

Il sito sarà ripetutamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza del sito in questione con ripristino e pulizia della sede stradale e il ripristino di eventuali danni subiti dalle strutture e/o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Torrente Mastropaolo confluenza con Torrente Mulinello



4) FIUME DITTAINO:

Confine naturale a sud tra i comuni di Catenanuova (EN), Castel di Iudica (CT) ed Agira (EN). Asta idraulica di rilevanza per il territorio di Catenanuova a carattere torrentizio a regime in costante, con periodi di magra nella stagione primavera/estate, e periodi di piena nella stagione autunno/inverno. Durante tale periodo si possono verificare episodi in cui lo stesso straripa, inondando le campagne circostanti, a volte con gravi danni alle colture e ai mezzi di comunicazione. Dopo gli eventi alluvionali del dicembre 2005, diversi tratti di argini sono stati erosi dall'azione geodinamica dell'acqua, che si sono ripetuti successivamente, durante gli eventi alluvionali del dicembre 2008, gennaio-febbraio 2009, e successivi fino al 2018 e del 2019. Tale situazione, abbinata alla mancata manutenzione e continuo deposito alluvionale con conseguente innalzamento della quota alveo, comporta nel territorio di Catenanuova esondazioni diffuse nelle adiacenti contrade Cucco e Fiume Vecchio, con gravi danni alle colture (agrumeti, uliveti e cereali vari), alle strutture edilizie e tecnologiche (aziende agricole, depuratore fognario, ecc.), alla viabilità rurale (strade interpoderali, strade vicinali, strade comunali, attraversamenti a guado che collegano le varie contrade, ecc.), nonché alla viabilità principale. Tale evento ha determinato in corrispondenza dell'attraversamento della S.S. n. 192 la riduzione della luce tra la quota alveo e il piano stradale.

Il sito in questione risulta censito nel Piano Provinciale di Emergenza, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 10/08/2012, con descrizione nelle "schede attraversamenti a valle della diga Nicoletti e della diga Sciaгуana.



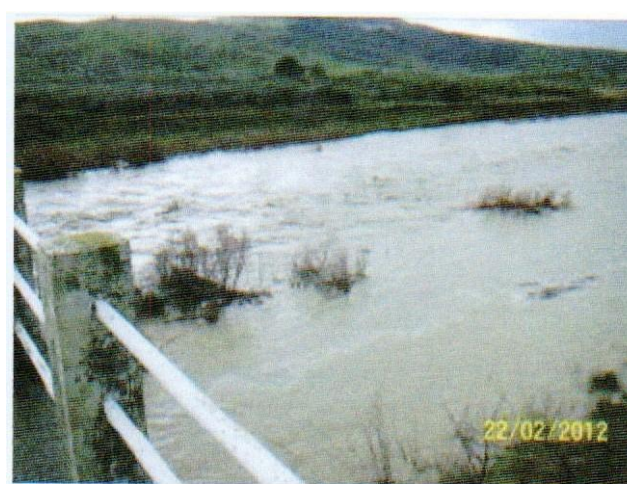
Fiume Dittaino 13/01/2009 Esondazione in C/da Cucco



Fiume Dittaino 13/01/2009 C.da Cucco press. Depuratore fognario

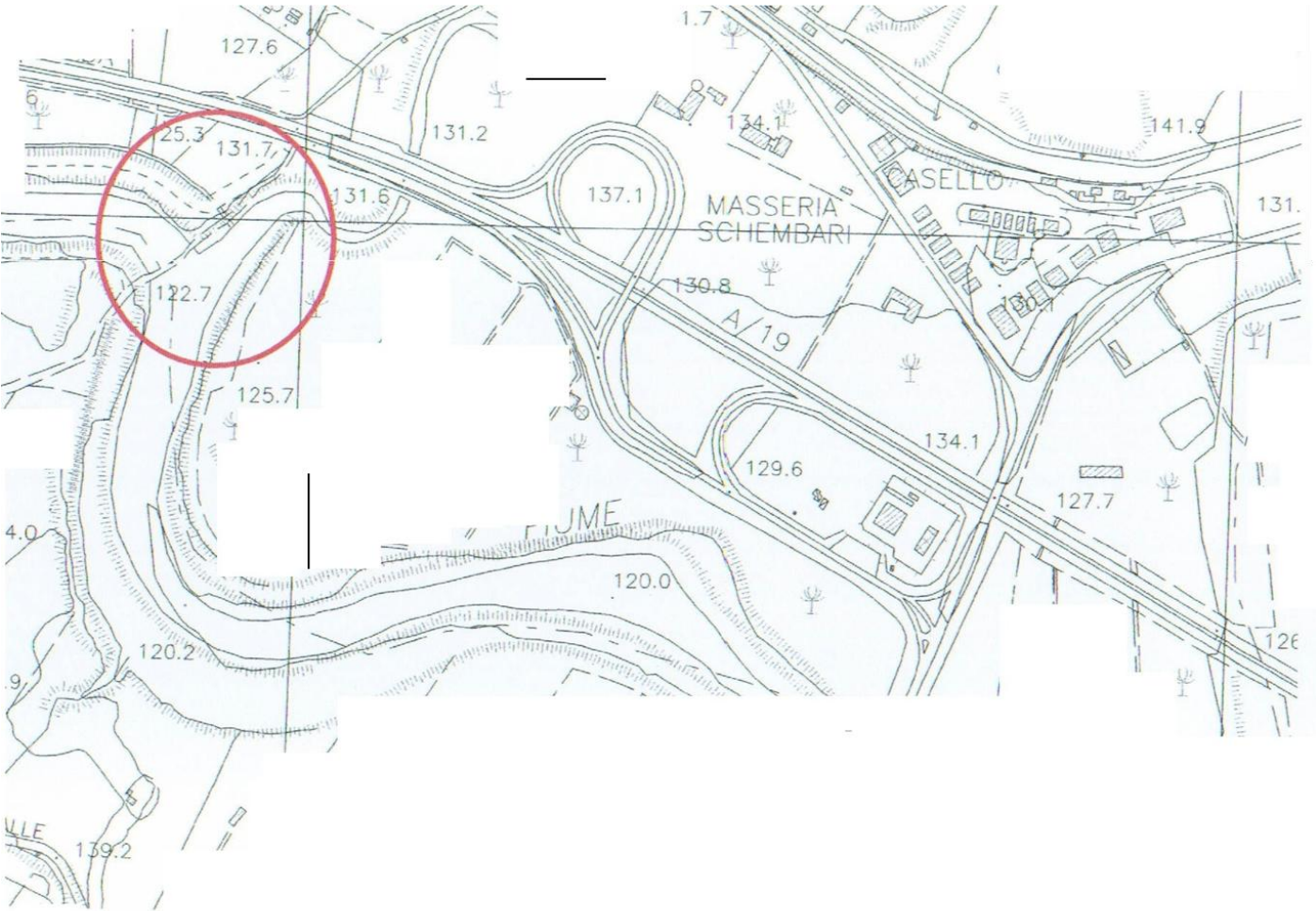


Fiume Dittaino 22/02/2012 - C/da Sparagogna



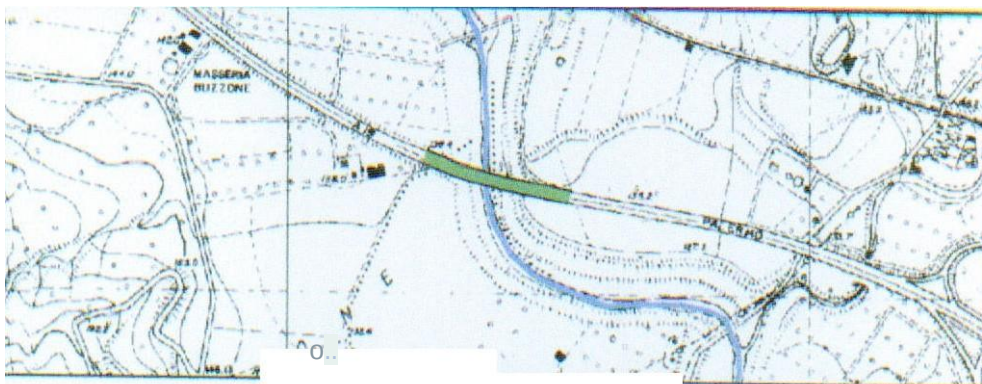
Fiume Dittaino 22/10/2012 pross. ponte S.S.n.192

STRALCIO PLANIMETRICO

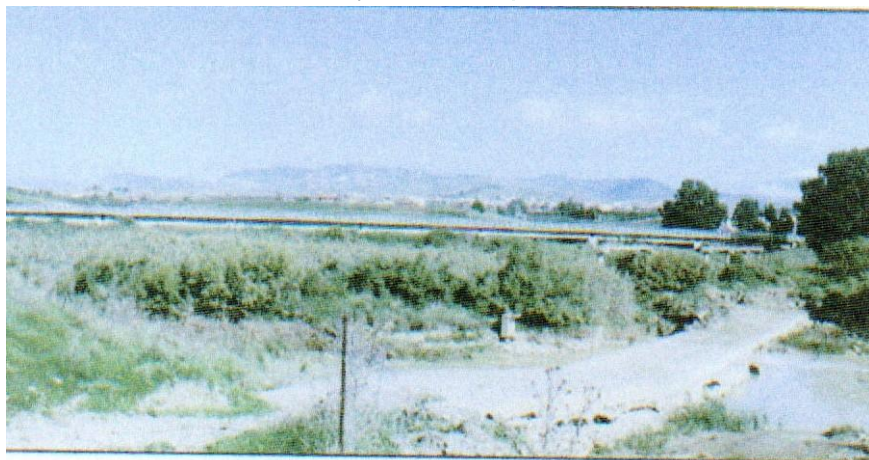


Rif. num.	15 DIT
Bacino idrografico	Simeto
Corso d'acqua	Fiume Dittaino
Comune	Catenanuova
Rete viaria	A19 CT-PA
Tipologia Struttura	Viadotto Sarra in C.A.
Coordinate geografiche Gauss-Boaga	E: 2491379 N: 4157213
Progr. Km	155+680
IGM 25.000	269 IV SE
CTR	633010
Condizioni di pulizia dello spazio sottostante l'opera di attraversamento	Albelatura in alveolo
Manufatti stabili ed infrastrutture a rischio	Nessuno
Data sopralluogo	22/10/2009

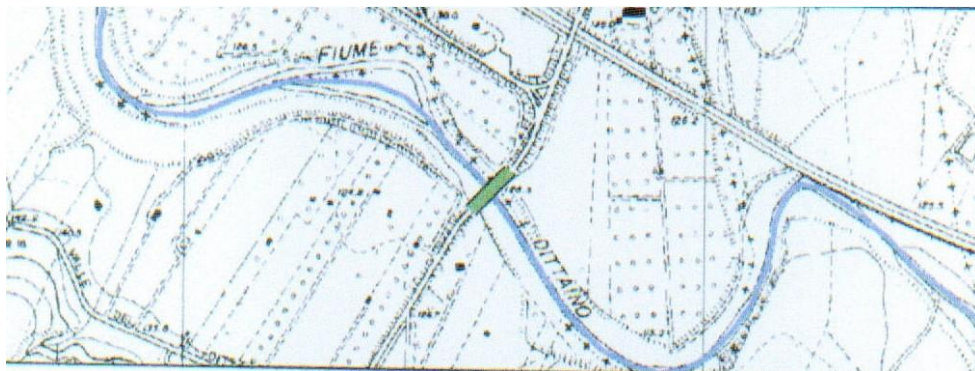
ATTRAVERSAMENTO A VALLE DELLA DIGA SCIAGUANA



Stralcio planimetrico scala 1:10000



Rif. num.	16 DIT
Bacino idrografico	Simeto
Corso d'acqua	Fiume Dittaino
Comune	Catenanuova
Rete viaria	S.S. 192 – Valle del Dittaino
Tipologia Struttura	Ponte in C.A.
Coordinate geografiche Gauss-Boaga	E: 2492591 N: 4156406
Progr. Km	43+230
IGM 25.000	269 IV SE
CTR	633010
Condizioni di pulizia dello spazio sottostante l'opera di attraversamento	Alberatura in alveolo
Manufatti stabili ed infrastrutture a rischio	Nessuno
Data sopralluogo	22/10/2009

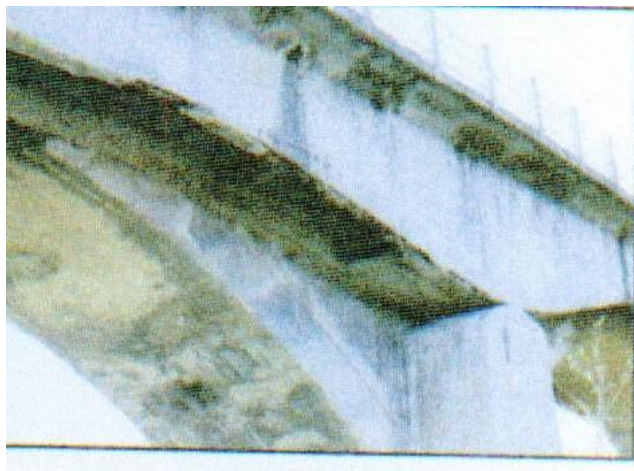


ATTRAVERSAMENTO A VALLE DELLA DIGA SCIAGUANA

Stralcio planimetrico scala 1:10000



Foto panoramica



Particolare

Modalità di intervento:

Al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale e dal personale dell'U.T.C., è quello di istituire dei "cancelli" in tutti i guadi transitabili presenti, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale.

Se la situazione di criticità dovesse peggiorare, tale da compromettere l'attraversamento della S.S. n. 192, anche in questo caso saranno istituiti dei cancelli al fine di interdire il transito veicolare.

I siti saranno ripetutamente monitorati al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza dei siti in questione con ripristino e pulitura delle sedi stradali da eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Fiume DITTAINO



5) ATTRAVERSAMENTO VIA LIVATINO SU TORRENTE MULINELLO:

Torrente Mulinello, affluente di sinistra del fiume Dittaino, costeggia ad est il centro abitato di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime in costante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Nel sito in questione, caratterizzato dall'attraversamento della via R. Livatino (ex via Pantorno), l'interno dell'alveo si presenta ostruito da materiale alluvionale, vegetazione spontanea che riducono la sezione idraulica dello stesso che non garantisce il normale deflusso delle acque torrenziali.

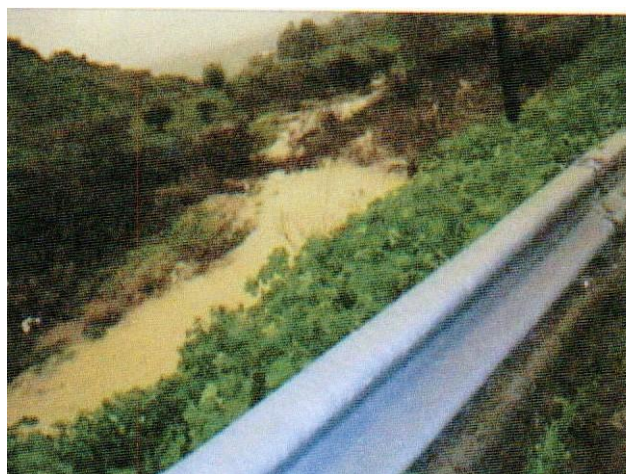
Detto materiale alluvionale ha innalzato la quota alveo quasi a quota dei terreni circostanti, riducendo conseguentemente anche l'altezza dell'estradosso del ponte. Tale situazione, in caso di precipitazioni, determina esondazioni, creando situazioni di pregiudizio lungo il suo corso.

In prossimità del predetto ponte, nel greto del torrente insiste un guado utilizzato occasionalmente che consente il collegamento tra la via R. Livatino con una stradella posta longitudinalmente al torrente, realizzata con materiale alluvionale che consente l'accesso ai terreni adiacenti posti alla sinistra idraulica del predetto torrente.

La situazione sopra descritta determina un pericolo per la pubblica e privata incolumità in caso di precipitazioni atmosferiche.

Inseguito, la situazione, in via precauzionale, l'Ufficio del Genio Civile di Enna, con propria nota del 01/03/2010, ha diffidato tutte le ditte proprietarie dei terreni limitrofi a: “... *non transitare neanche occasionalmente nell'alveo del torrente Mulinello per accedere nei propri fondi, e che eventuali abusivi individuati saranno segnalati all'Autorità Giudiziaria* ...”

Situazione non risolutiva, in quanto per minimizzare le probabilità di esondazioni è necessario effettuare periodicamente interventi di pulitura dell'alveo al fine di ripristinare le sezioni idrauliche.



Torrente Mulinello prossimità ponte via Livatino (versante Nord) Torrente Mulinello prossimità ponte via Livatino (versante sud)

Modalità di intervento:

Visto la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli/filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale.

Se la situazione di criticità dovesse peggiorare tale da compromettere l'attraversamento della via Livatino (ex via Pantorno), anche in questo caso saranno istituiti dei cancelli al fine di interdire il transito veicolare e deviarlo su via Salvo D'Acquisto.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza dei siti in questione con ripristino e pulitura delle sedi stradali ed il ripristino di eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Attraversamento Torrente mulinello



6) ATTRAVERSAMENTO VIA VIGNE VECCHIE SU TORRENTE MULINELLO:

Torrente Mulinello, affluente di sinistra del fiume Dittaino, costeggia ad est il centro abitato di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Nel sito in questione, caratterizzato dall'attraversamento del prolungamento di via Vigne Vecchie che consente il collegamento con l'omonima contrada, l'interno dell'alveo si presenta ostruito da materiale alluvionale, vegetazione spontanea che riducono la sezione idraulica dello stesso, non garantendo il normale deflusso delle acque torrenziali.

Negli anni il continuo deposito alluvionale ha determinato l'innalzamento della quota alveo, tale che, in caso di precipitazioni, determina esondazioni, creando pregiudizio ai terreni circostanti.

Il predetto attraversamento-guado, posto nel greto del torrente, utilizzato occasionalmente, consente il collegamento con la contrada Vigne Vecchie nonché con una stradella posta longitudinalmente al torrente, realizzata con materiale alluvionale che consente l'accesso ai terreni adiacenti posti alla sinistra idraulica.

La situazione sopra descritta determina un pericolo per la pubblica e privata incolumità in caso di precipitazioni atmosferiche.

Per minimizzare le probabilità di esondazioni è necessario effettuare periodicamente interventi di pulitura dell'alveo al fine di ripristinare le sezioni idrauliche, nonché realizzare un idoneo attraversamento per consentire di raggiungere i terreni limitrofi insicurezza.



Via Vigne Vecchie con veduta strada collegamento contrada omonima



Attraversamento-guado su torrente Mulinello



Alveo torrente Mulinello con annessa stradella



Particolare attraversamento-guado

Modalità di intervento:

Considerata la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli/filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale con particolare attenzione l'attraversamento sul predetto torrente.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza dei siti in questione con ripristino e pulitura delle sedi stradali ed il ripristino di eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Attraversamento via Vigne Vecchie su Torrente Mulinello



7) ATTRAVERSAMENTO VIA CATANIA SU TORRENTE "MULINELLO":

Torrente Mulinello, affluente di sinistra del fiume Dittaino, costeggia ad est il centro abitato di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Nel sito in questione, caratterizzato dall'attraversamento della via Catania, l'interno dell'alveo si presenta ostruito da materiale alluvionale, vegetazione spontanea che riducono la sezione idraulica dello stesso, la quale non garantisce il normale deflusso delle acque torrenziali.

Detto materiale alluvionale depositatosi negli anni, ha ridotto conseguentemente anche l'altezza dell'estradosso del ponte. Tale situazione, in caso di eventi alluvionali di forte intensità, crea pregiudizio alla pubblica e privata incolumità determinando esondazione ai terreni circostanti.

In prossimità del predetto ponte, adiacente all'argine sinistro, insiste una stradella posta longitudinalmente al torrente, realizzata con materiale alluvionale che consente l'accesso a terreni ed abitazioni adiacenti posti alla sinistra idraulica del predetto torrente.

La situazione sopra descritta determina un pericolo per la pubblica e privata incolumità in caso di intense precipitazioni atmosferiche.



Stralcio fotografico

Modalità di intervento:

Constatato la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli/filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale. I "cancelli-filtro" verranno istituiti su via Catania: ad ovest in corrispondenza dell'incrocio con via L. Maccarrone e via Mangano; ad est in corrispondenza dell'incrocio con il prolungamento di via A. Moro.

Il traffico veicolare verrà deviato sulle sopra citate vie.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Se la criticità dell'evento dovesse aumentare, con pregiudizio per le abitazioni poste in prossimità dell'argine sinistro del predetto torrente, con la collaborazione dei Volontari dell'Associazione "Misericordia" di Catenanuova, si provvederà al trasferimento dei cittadini ivi residenti dalle abitazioni sopra citate, garantendo particolare attenzione a quei cittadini con problemi di deambulazione che verranno temporaneamente ospitati presso strutture pubbliche disponibili o all'occorrenza in strutture alberghiere locali.

Terminata l'emergenza, si provvederà al ripristino dello stato dei luoghi con relativa fruizione della sede stradale. I cittadini precedentemente ospitati nelle strutture di accoglienza, previa verifica delle condizioni delle loro abitazioni, saranno riaccompagnati alle rispettive abitazioni con mezzi e personale volontario dell'Associazione "Misericordia" di Catenanuova.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Attraversamento via Catania su Torrente Mulinello



8) ATTRAVERSAMENTO VIA PALERMO SU TORRENTE "MASTROPAOLO":

Torrente Mastropaolo, affluente di destra del Torrente Mulinello, costeggia ad ovest il centro abitato di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

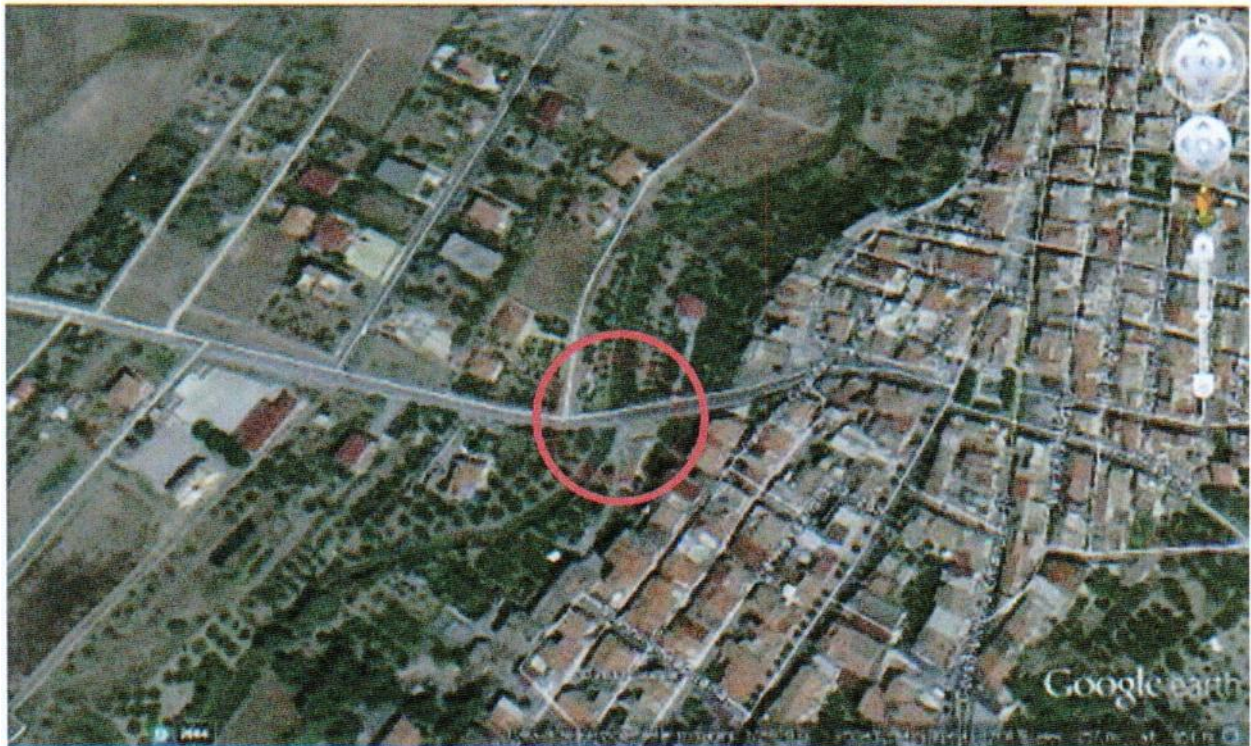
Il sito, caratterizzato dall'attraversamento della via Palermo, il cui interno dell'alveo si presenta ostruito da materiale alluvionale, vegetazione spontanea che riducono la sezione idraulica dello stesso, la quale non garantisce il normale deflusso delle acque torrenziali.

Il sito in questione, in passato è stato oggetto di parziale intervento di mitigazione idraulica, in quanto sono stati realizzati, per un breve tratto sia a monte che a valle dell'attraversamento, delle gabbionate lungo gli argini.

Il continuo deposito alluvionale nonché la presenza di intensa vegetazione spontanea, ha ridotto conseguentemente la sezione idraulica nonché l'estradosso del ponte relativo all'attraversamento di via Palermo. Tale situazione, in caso di eventi alluvionali di elevata intensità, crea pregiudizio alla pubblica e privata incolumità determinando esondazione nei terreni circostanti.



Stato di fatto interno alveo in prossimità attravers.to Particolare situazione estradosso ponte attravers.to



Stralcio fotografico

Modalità di intervento:

Constatato la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli/filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale. I "cancelli-filtro" verranno istituiti su via Palermo: a ovest in corrispondenza dell'incrocio con via E. Berlinguer, mentre a est in corrispondenza dell'incrocio con piazza A. Riggio, mentre i "cancelli", verranno istituiti sempre in via Palermo: a ovest in corrispondenza con l'incrocio con la (A traversa destra di via Palermo, mentre a est in corrispondenza dell'incrocio con via P. Guardali. Il traffico veicolare verrà deviato sulle sopra indicate vie.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza del sito in questione con ripristino e pulizia della sede stradale e di ripristino di eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli Attraversamento Torrente



9) **ATTRAVERSAMENTO STRADA INTERPODERALE "SPARAGOGNA" SU TORRENTE SPARAGOGNA:**

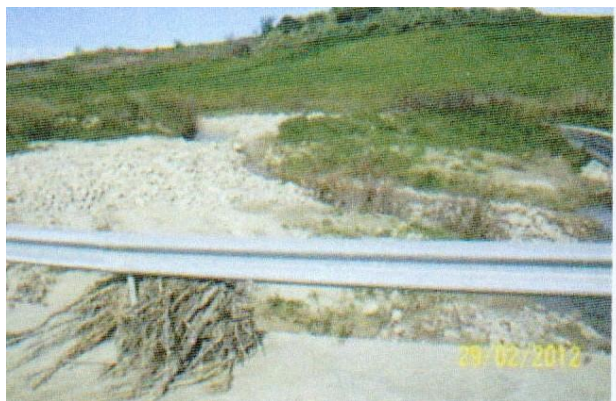
Torrente Sparagogna, affluente di sinistra del fiume Dittaino, confine naturale ad ovest fra i comuni di Regalbuto e di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Una passerella guado in cls e tubi Amco, posta sul greto del torrente, consente la comunicazione tra la Contrada Raisa del comune di Catenanuova e la Contrada Sparagogna del comune di Regalbuto, utilizzata soprattutto da agricoltori e/o allevatori.

Nonostante nel mese di luglio 2009, il sito in questione è stato interessato da lavori di pulizia ad opera del D.R.P.C. (Operazione Fiumi di Sicilia), i successivi eventi alluvionali, verificatesi negli anni successivi, hanno riportato il sito allo stato originario con una enorme quantità di deposito alluvionale tale che il fondo alveo si trova a quota dei terreni circostanti.

Situazione che, durante il verificarsi di eventi alluvionali di elevata intensità, comporta l'allagamento dei terreni circostanti, creando criticità elevate nell'attraversamento-guado.

Per minimizzare le probabilità di esondazioni è necessario effettuare periodicamente interventi di pulitura dell'alveo al fine di ripristinare le sezioni idrauliche.



Stato di fatto dopo gli eventi alluvionali per febbraio 2012



Stato di fatto dopo gli eventi alluvionali per febbraio 2012



Attraversamento – guado su torrente Sparagogna nord



Attuale stato di fatto dell'attraversamento guado

Modalità di intervento:

Vista la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo ed il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli-filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza del sito in questione con ripristino e pulitura delle sedi stradali ed il ripristino di eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Attraversamento Torrente Sparagogna – C/da Raisa



10)ATTRAVERSAMENTO REGIA TRAZZERA "PIANA DI CATANIA" SU TORRENTE SPARAGOGNA:

Torrente Sparagogna, affluente di sinistra del fiume Dittaino, confine naturale ad ovest fra i comuni di Regalbuto e di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Una passerella guado in cls e tubi Amco, posta sul greto del torrente, consente la comunicazione tra la Contrada Isola di Niente del comune di Catenanuova e la Contrada Sparagogna del comune di Regalbuto, utilizzata soprattutto da agricoltori e/o allevatori.

Nonostante nel mese di luglio 2009, il sito in questione è stato interessato da lavori di pulizia ad opera del D.R.P.C. (Operazione Fiumi di Sicilia), i successivi eventi alluvionali,verificatesi nei successivi anni, hanno riportato il sito allo stato originario con una enorme quantità di deposito alluvionale tale che, il fondo alveo si trova a quota dei terreni circostanti.

Situazione tale che, durante il verificarsi di eventi alluvionali di elevata intensità,comporta l'allagamento dei terreni circostanti, creando criticità elevate nell'attraversamento-guado.

Per minimizzare le probabilità di esondazioni è necessario effettuare periodicamente interventi di pulitura dell'alveo al fine di ripristinare le sezioni idrauliche.



Attraversamento – guado durante eventi alluvionali febbraio 2012



Torrente Sparagogna – eventi alluvionali febbraio 2012



Stato attuale attraversamento – guado su torrente Sparagogna sud



Stralcio fotografico

Modalità di intervento:

Constatato la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli-filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza dei siti in questione con ripristino e pulizia delle sedi stradali e del ripristino di eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli Attraversamenti torrente Sparagogna – C/da Isola di niente



11) ATTRAVERSAMENTO STRADA VICINALE “CUBBA” SU TORRENTE “DELLA ROSA”

Torrente “Della Rosa” affluente di sinistra del fiume Dittaino, confine naturale ad est fra i comuni di Centuripe e di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Una passerella-guado in cls, facente parte della strada vicinale “Cubba”, posta sul greto del torrente, consente la comunicazione tra la Contrada San Pieri del comune di Catenanuova e la contrada Cubba del comune di Centuripe, utilizzata soprattutto da agricoltori e/o allevatori.

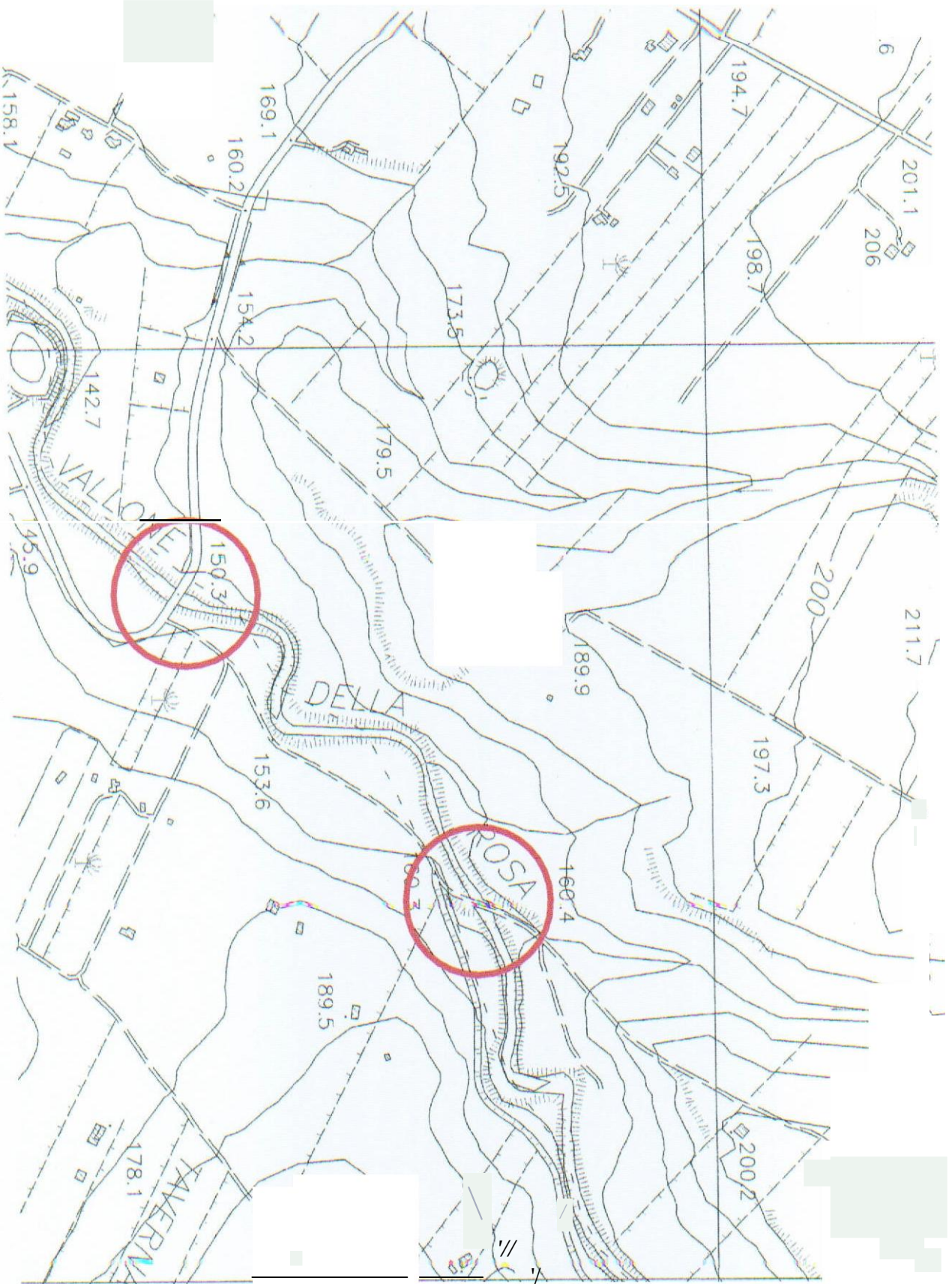
Nel sito in questione, l'interno dell'alveo si presenta ostruito da materiale alluvionale, vegetazione spontanea che riducono la sezione idraulica dello stesso, la quale non garantisce il normale deflusso delle acque torrenziali.

Detto materiale alluvionale depositatosi negli anni, ha ridotto conseguentemente anche l'altezza dell'extradosso del ponte dell'attraversamento della S.P. n. 111 (ex S.R. n.11)

Situazione tale che, durante il verificarsi di eventi alluvionali di forte intensità, comporta l'allagamento dei terreni circostanti, creando elevate criticità nell'attraversamento-guado.

Per minimizzare le probabilità di esondazioni è necessario effettuare periodicamente interventi di pulizia dell'alveo al fine di ripristinare le sezioni idrauliche.

(X)



Modalità di intervento:

Constatata la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli-filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza dei siti in questione con ripristino e pulitura delle sedi stradali e del ripristino di eventuali danni alle strutture o cose.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Attraversamenti Torrente delle Rose C/da San Pieri



12) ATTRAVERSAMENTO REGIA TRAZZERA "PIANA DI CATANIA" TORRENTE "DELLAROSA":

Torrente "Della Rosa", affluente di sinistra del fiume Dittaino, confine naturale a destra i comuni di Centuripe e di Catenanuova. Come tutti i torrenti ha un regime incostante con periodi di magra durante la stagione primavera/estate e periodi di piena durante la stagione autunno/inverno.

Una passerella-guado in cls e conglomerato bituminoso, facente parte della trazzera regia "Piana di Catania", posta sul greto del torrente, consente la comunicazione tra la Contrada "Coda di Volpe" del comune di Catenanuova e la Contrada "Cubba" del comune di Centuripe, utilizzata soprattutto da agricoltori e/o allevatori. Adiacente alla stessa, trovasi un ponte facete parte della linea ferroviaria Bicocca-Fiumetorto.

L'interno dell'alveo adiacente al sito in questione, si presenta ostruito da materiale alluvionale, vegetazione spontanea che riducono la sezione idraulica dello stesso, la quale non garantisce il normale deflusso delle acque torrenziali.

Situazione tale che, durante il verificarsi di eventi alluvionali di forte intensità, e vista la conformità plano-altimetrica, crea delle criticità elevate nell'attraversamento-guado nonché al ponte ferroviario.

Per minimizzare le probabilità di esondazioni e mitigare il rischio idraulico, è necessario effettuare periodicamente interventi di pulitura dell'alveo al fine di ripristinare le sezioni idrauliche.



Attraversamento in prossimità ponte ferroviario



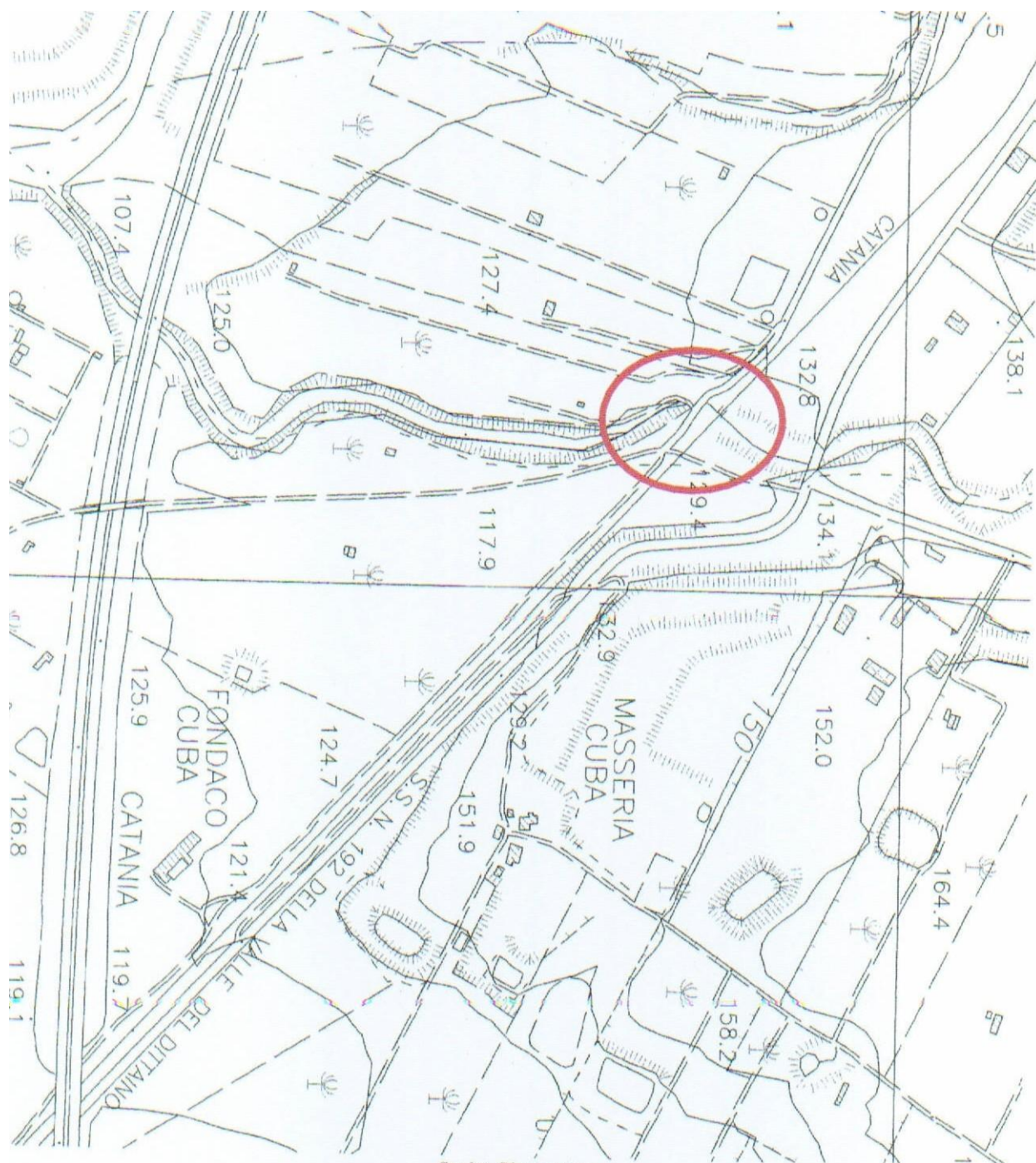
Stato di fatto sotto viadotto ferroviario



Stato di fatto alveo prossimità attraversamento - guado



Attraversamento – guado su torrente della rosa



Stralcio Planimetrico

Modalità di intervento:

Constatata la situazione in cui si trova il sito in questione, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, tale da mettere a rischio la sicurezza dei luoghi, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, l'unica modalità di intervento attuabile, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, è quello di istituire dei "cancelli" o "cancelli-filtro" lungo le vie d'accesso, al fine di interdire il transito veicolare e pedonale.

Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Se la criticità dell'evento aumenterà, con pregiudizio alla sicurezza del ponte ferroviario, si provvederà con l'ausilio dell'Ente Ferrovie dello Stato, ad interdire il transito ferroviario.

Terminata la criticità, saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza dei siti in questione con ripristino e pulitura delle sedi stradali e del ripristino di eventuali danni alle strutture o cose nonché il ripristino del transito ferroviario.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Attraversamento Torrente De Rose – C/da Coda di volpe



13) CONTRADA ISOLA DI NIENTE – CANALE DISGRONDA:

Il canale di sgronda di raccolta acque piovane, in conglomerato cementizio, è stato realizzato agli inizi degli anni '80 a seguito della trasformazione in rotabile di un tratto della Regia Trazzera "Piana di Catania", oggi via Palermo.

Lo stesso, raccoglie le acque piovane provenienti dalla predetta via Palermo (tratto ovest) nonché dai terreni limitrofi sovrastanti.

Inizia subito dopo l'ultima traversa a sinistra di via Palermo, perimetra longitudinalmente una serie di abitazioni isolate fino in corrispondenza della ferrovia. Subito dopo, costeggia la stessa a sinistra fino ad una depressione, ove tramite un tombino sottopassa la predetta ferrovia per sfociare in Contrada Cucco in prossimità del depuratore fognario. Da qui si diparte un rivolo fino a confluire nel sottostante fiume Dittaino.

Allo stato attuale, la sezione del predetto canale risulta insufficiente specialmente nei casi di pioggia battente o eventi alluvionali di forte intensità, durante i quali le acque tracimano allagando sia i terreni che le abitazioni poste al piano terra (quota inferiore rispetto alla quota del canale), creando danni e disagi ai cittadini ivi residenti.

Si evidenzia che la situazione di pregiudizio e di pericolosità, che si viene a creare in tale sito in occasione di eventi piovosi consistenti, può essere alleviata e contenuta dalla realizzazione di una adeguata nuova canalizzazione opportunamente dimensionata.



Danni ai fabbricati – Eventi alluvionali gennaio 2009



Danni ai fabbricati – Eventi alluvionali gennaio 2009



Tratto iniziale del canale – Eventi alluvionali gennaio 2009



Tratto di canale che costeggia la ferrovia – Eventi all. gennaio 2009



Stralcio fotografico (evidenziato in rosso il sito del canale di sgronda)

Modalità di intervento:

Constatata la situazione in cui si trova il sito in questione, nonché le modalità di intervento adottate in occasione del verificarsi di precedenti eventi alluvionali di elevata intensità, innanzitutto, in via precauzionale bisognerebbe che tutti i proprietari dei terreni e dei fabbricati adiacenti e sottostanti al canale di sgronda, realizzassero adeguati muri di confine al fine di evitare in caso di tracimazione delle acque che le stesse invadessero i terreni nonché i fabbricati sottostanti.

In ogni caso, al verificarsi dell'evento alluvionale di elevata intensità, che possa mettere a rischio la sicurezza dei luoghi e delle persone, è necessario provvedere a sistemi di arginatura provvisoria (sacchetti di sabbia, ecc.), provvedere all'espurgo delle acque di tracimazione nonché alla rimozione di fanghiglia e relativa pulizia delle abitazioni oggetto di intervento, con i mezzi e uomini a disposizione di questo Ente, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale ed altro idoneo personale comunale, nonché con mezzi e uomini forniti da ditte locali che si rendessero disponibili in seguito ad interpello, per dare assistenza ai cittadini ivi residenti.

Adempimenti essenziali, per assicurare l'incolumità alla cittadinanza nonché la ripresa delle normali condizioni di vita.

DESCRIZIONE PARTICOLARI CRITICITA' GEOMORFOLOGICHE PRESENTI NEL TERRITORIO:

1) TORRENTE MASTROPAOLO LATO SINISTRO:

Il sito è interessato da dissesto geomorfologico per scorrimento, individuato nel P.A.I. con codice identificativo 094-4CN-001, classificato con livello di Pericolosità 3 (Elevata) e livello di Rischio 4 (Molto Elevato).

Interessa un'area posta a sinistra del torrente Mastropaolo, sottostante l'edificio scolastico "E. Fermi" di 1° e 2° livello, la realizzata via M.A. Procaccianti e parte delle vie Siracusa e Don L. Sturzo, interessando una popolazione scolastica e non di circa 590 persone.

Tale dissesto, ad elevato livello di Pericolosità e Rischio, è stato recentemente in parte oggetto di un primo stralcio di intervento atto a ridurre tali criticità.



Veduta lato Sud



Veduta lato Sud-Est



Stralcio fotografico

Modalità di intervento e soccorso

Gli interventi di mitigazione di rischio, recentemente, effettuati in detto sito, sono propedeutici per ridurre il grado di pericolosità e di rischio. Se malauguratamente si dovessero verificare delle condizioni climatiche o antropiche tali da creare delle criticità pregiudizievoli per tale zona, dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, attivato il C.O.C. con le modalità d'intervento e la collaborazione dei volontari dell'Associazione "Misericordia", degli operatori delle Forze dell'Ordine locali e di idoneo personale comunale, si provvederà ad effettuare le successive operazioni:

- lo sgombero organizzato di tutti gli alunni e personale scolastico presente all'interno dell'edificio scolastico;
- lo sgombero organizzato di tutti i cittadini in prossimità di tale area, con priorità ai portatori di handicaps e problemi di deambulazione, i quali verranno temporaneamente ospitati presso strutture pubbliche disponibili o all'occorrenza in strutture alberghiere locali;
- la chiusura al transito di via M.A. Procaccianti e in parte di via Siracusa e di via Don L. Sturzo, tramite l'istituzione di "cancelli", al fine di interdire l'accesso a veicoli e ai pedoni nelle già menzionate vie.

Nelle more della messa in sicurezza di detta area, le attività scolastiche verranno effettuate in adeguate strutture pubbliche o convenzionate con Enti privati (Istituto S. Chiara, Centro Sociale "G. Di Maria, Oratorio, ecc.).

Ripristinato lo stato di sicurezza delle strutture abitative e scolastiche si provvederà al ripristino delle normali condizioni di vita.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Via Siracusa – Via Procaccianti



2) CONTRADA "CENSI - BENEDIZIONE" – REGIA TRAZZERA DELLE VACCHE

Il sito è interessato da dissesto geomorfologico per scorrimento, verificatosi durante gli eventi alluvionali del dicembre 2005 per infiltrazione delle abbondanti acque piovane.

Interessa una porzione di carreggiata della rotabile "Regia Trazzera Delle Vacche", con annessa sottostante scarpata e muro di contenimento in conglomerato cementizio.

Lo stato dei luoghi è interessato a valle da coltivazione di varia natura, mentre a monte, oltre ai coltivi insistono n.3 abitazioni unifamiliari con annessi locali accessori aventi una popolazione di n. 8 residenti.

Allo stato attuale, lo stato di criticità del sito risulta leggermente incrementato in seguito agli eventi alluvionali di forte intensità che si sono susseguiti negli anni. In attesa di risorse economiche disponibili per poter fronteggiare i lavori di ripristino e messa in sicurezza della zona, il sito risulta delimitato da guard-rail che restringe la carreggiata stradale imponendo il senso unico alternato.

Si evidenzia inoltre che il tratto di carreggiata transitabile è soggetto a servitù coattiva interrata di condotta di gas metano a livello comunale.



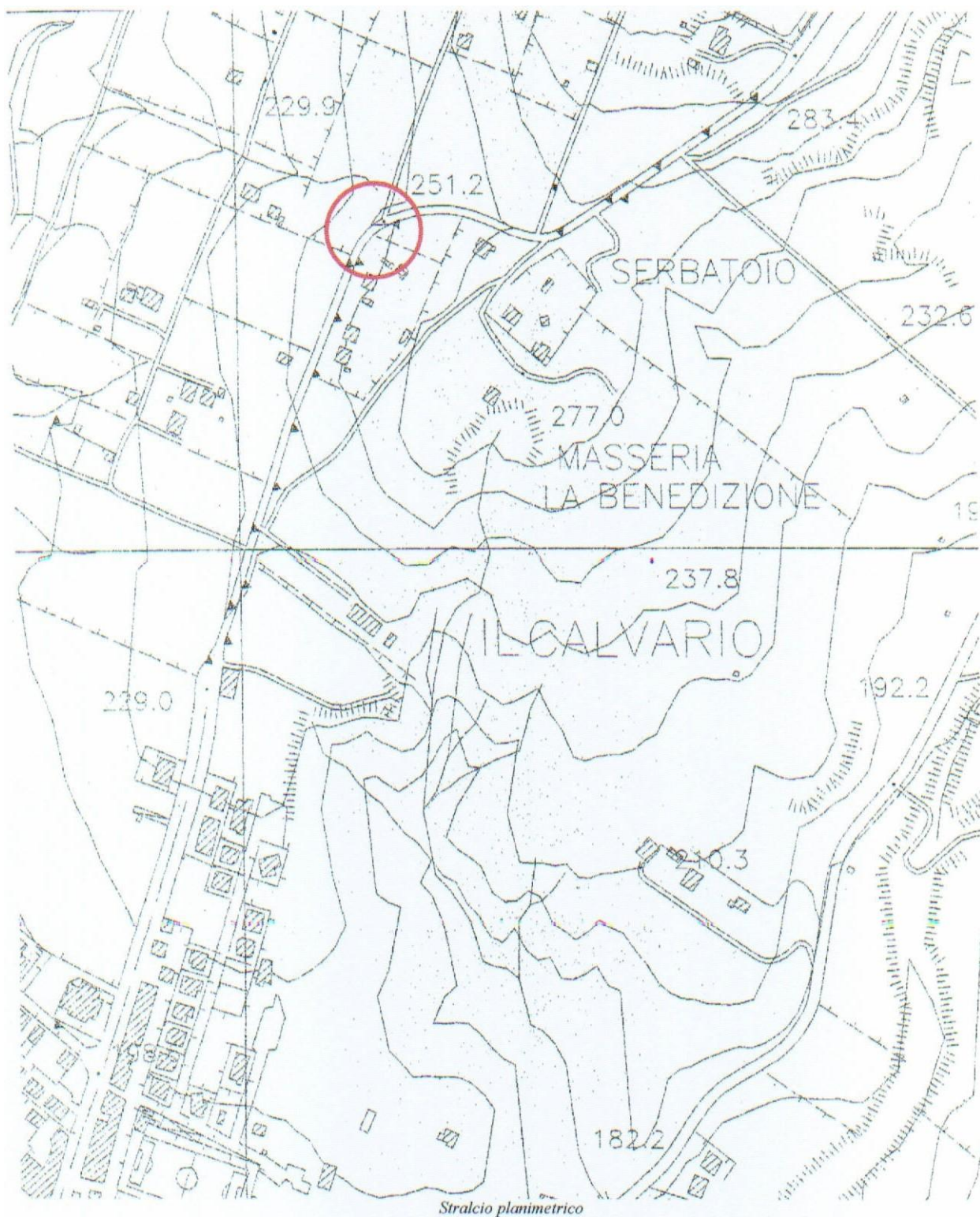
Tratto Regis Trazzera delle vacche – sito delimitato da guard-rail *Tratto Regis Trazzera delle vacche – sito delimitato da guard-rail*



Porzione scorrimento della scarpata stradale



Porzione scorrimento della scarpata stradale e muro di contenimento



Modalità di intervento:

Nelle more dei lavori di ripristino e messa in sicurezza della zona se si dovesse verificare un evento alluvionale tale da aumentare lo stato di criticità della zona e pregiudicare la sicurezza dei luoghi e delle persone, sempre dopo aver istituito il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale, con la collaborazione dei volontari dell'associazione "Misericordia" di Catenanuova, degli operatori della Polizia Locale da altro idoneo personale comunale, nonché con i mezzi e uomini forniti da ditte locali che si rendessero disponibili in seguito ad interpello, si provvederà a dare assistenza ai cittadini ivi residenti, con particolare attenzione ai portatori di handicap con problemi di deambulazione, i quali verranno temporaneamente ospitati presso strutture pubbliche disponibili o all'occorrenza in strutture alberghiere locali.

Si provvederà alla chiusura al transito del tratto di strada interessato tramite istituzione di "cancelli", al fine di permettere ai mezzi meccanici nonché agli operai di effettuare tutti gli interventi necessari per il ripristino e la messa in sicurezza dei luoghi. All'occorrenza sarà reso idoneo il transito nel tratto originario della regia trazzera, posto a monte dell'area in questione.

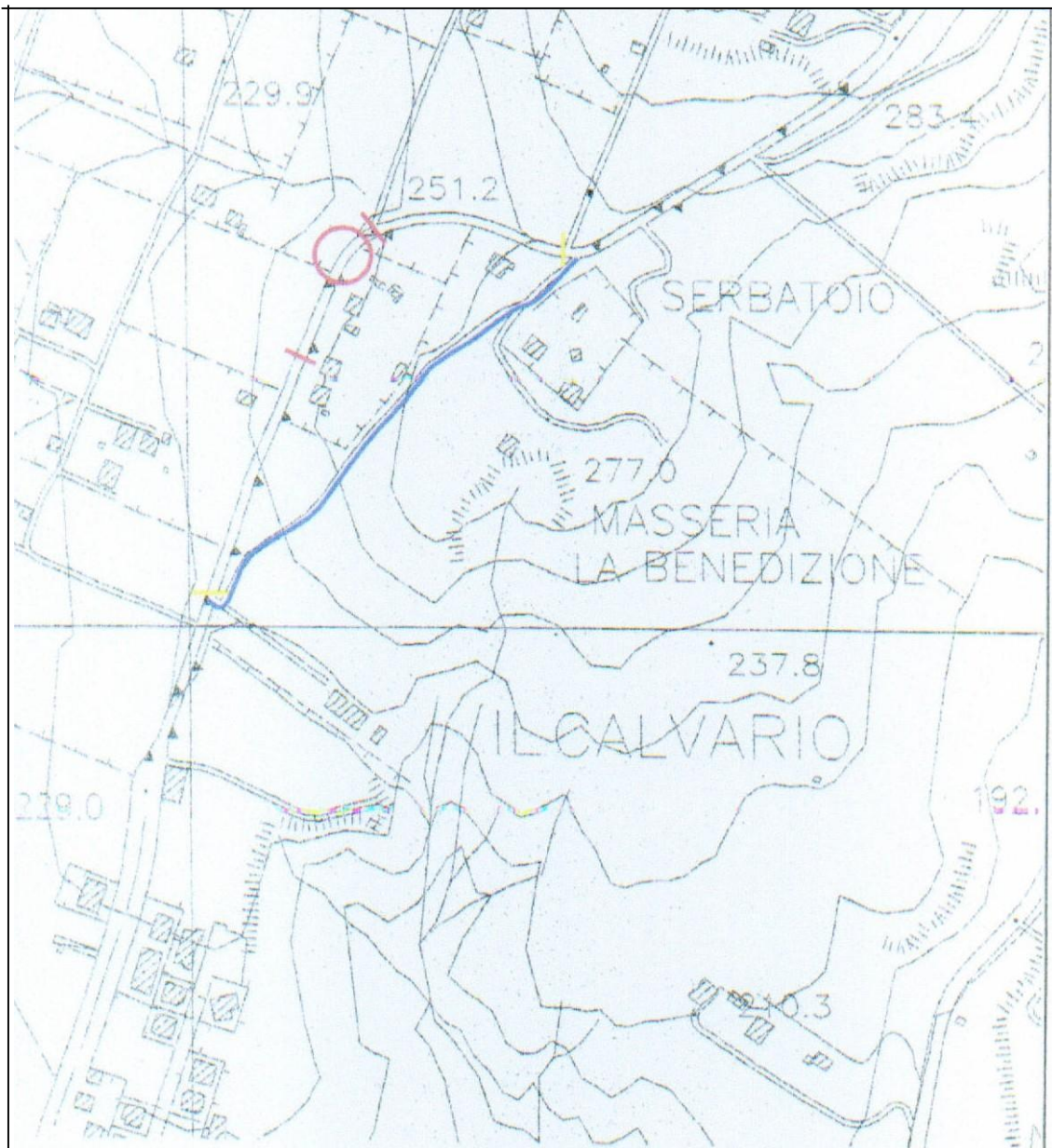
Il sito sarà continuamente monitorato al fine di constatare l'evolversi dello stato di criticità.

Se la criticità dell'evento dovesse compromettere la stabilità della condotta interrata di gas-metano, si provvederà con l'ausilio dell'Ente gestore ENI-GAS, ad interromperne il flusso fino a quando non saranno effettuati tutti gli adempimenti necessari ai fini della sicurezza.

Ripristinato lo stato di sicurezza della zona, previa verifica anche delle strutture abitative ivi insistenti, si provvederà a riaccompagnare i cittadini presso le loro abitazioni.

Adempimenti essenziali per assicurare l'incolumità alla cittadinanza nonché la ripresa delle normali condizioni di vita.

SIMULAZIONE istituzione cancelli
Contrade Censi – Benedizione – Regia Trazzera delle Vacche

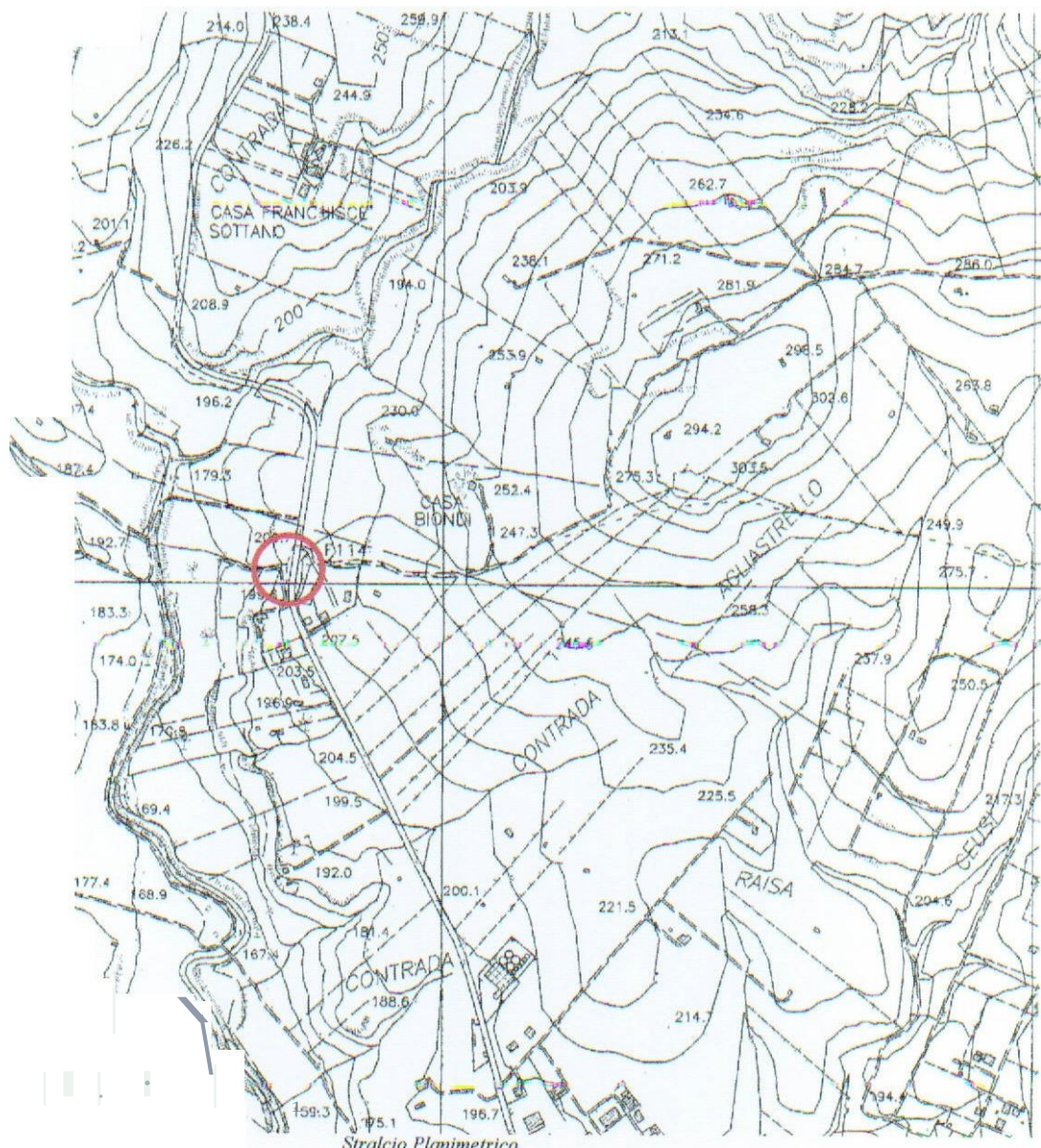


3) STRADA PROVINCIALE N. 23/BIS - REGALBUTO/CATENANUOVA, KM 10+100:

Il sito è interessato da dissesto geomorfologico, causato dall'interazione di una falda idrica di contatto che imbibisce i terreni che sono di natura argillosa del substrato. Risulta censito e individuato nell'archivio frane D.R.P.C. con codice identificativo F_EN252, classificato con livello di Pericolosità "Moderata", rischio specifico "Moderato" e rischio totale "Elevato". Lo stesso trovasi in territorio del comune di Centuripe a confine con il comune di Catenanuova.

Il sito in questione, durante gli eventi alluvionali di forte intensità, subisce e presenta dei cedimenti sia nella sede stradale che nelle aree circostanti. L'Ente Provincia, al bisogno, ha provveduto a ripristinare la sede stradale con ricariche di misto granulometrico e sovrastante conglomerato bituminoso.

Gli interventi finora operati, non sono da considerarsi risolutivi dell'entità di pericolo che si crea regolarmente, bisognerebbe realizzare un adeguato viadotto con relative opere di drenaggio e canalizzazione delle acque.





S.P. n°23 bis Regalbuto/Catenanuova – KM 10+100



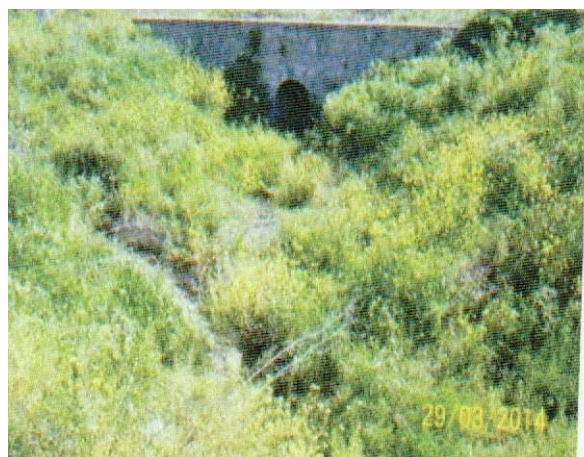
S.P. n°23 bis Regalbuto/Catenanuova – KM 10+100 – Particolare dissesto



S.P. n°23 bis Regalbuto/Catenanuova – KM 10+100 – Particolare dissesto



S.P. n°23 bis Regalbuto/Catenanuova – KM 10+100 – Area circostante

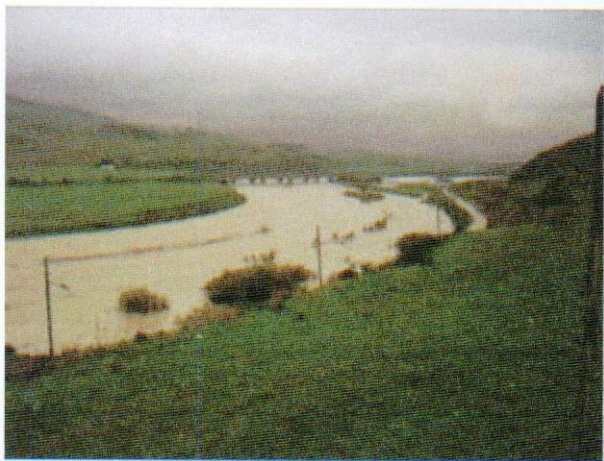


S.P. n°23 bis Regalbuto/Catenanuova – KM 10+100 – Area circostante



S.P. n°23 bis Regalbuto/Catenanuova – KM 10+100 – Area circostante

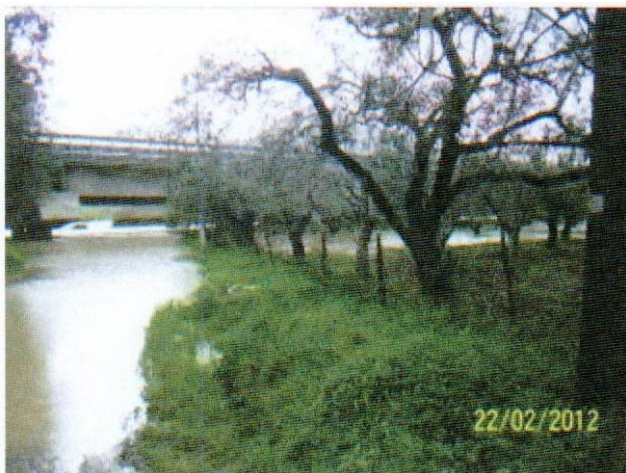
EVENTI IDROGEOLOGICI E CRITICITA' CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO COMUNALE



Fiume Dittaino – 13/01/2009 – C/da Sparagogna



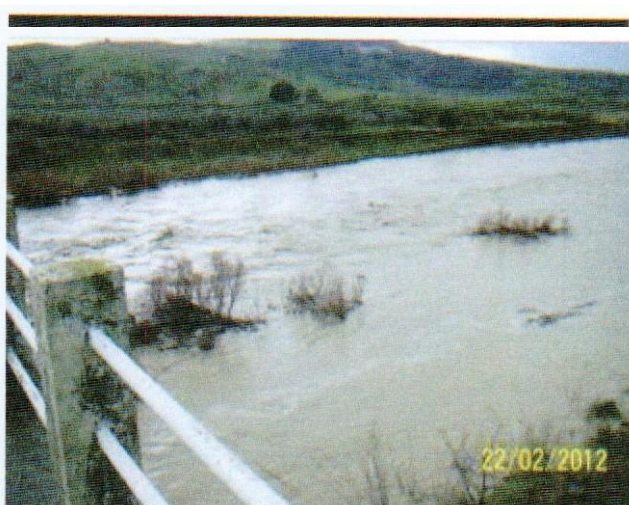
Fiume Dittaino 13/01/2009 – C/da Cucco



Fiume Dittaino- 22/02/2012 –Allagamento terr. C/da Cucco



Fiume Dittaino – 22/02/2012 C/da Sparagogna



Fiume Dittaino 22/02/2012 pross. Ponte SS. n. 192



Fiume Dittaino – 22/02/2012 - Allag. Strada interp. C/da Cucco



Torrente Mulinello – 22/02/2012 pross. Ponte S.R. 11.



Torrente Mulinello 22/02/2012 — pross. C/da Vigne vecchie



Torrente Mastropaolo – 13/01/2009 – pross. Cimitero Com.le



Torrente Sparagogna 13/01/2009 C/da Sparagogna Isola di Niente



Torrente Sparagogna 22/10/2012 C/dal soladi Niente Siparago

Via Siracusa angolo via M. Procaccianti – 24/10/2012

MODELLO DI INTERVENTO

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (*chi fa/che cosa*). Il concetto è semplice: è inutile che tutti corrano senza sapere cosa fare. Invece è indispensabile attivarsi al momento giusto conoscendo il proprio ruolo.

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Ciò non vale, ovviamente, per alcuni fenomeni quali le trombe d'aria e le fulminazioni che hanno sviluppo ed evoluzione per lo più imprevedibili.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

La struttura locale di protezione civile, il cui responsabile è il Sindaco, deve essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Dovranno quindi essere individuate le seguenti figure:

- Responsabile e Vice-Responsabile del Presidio Operativo: nomi e recapito telefonico H24;
- Componenti dei Presidi territoriali, loro compiti e uffici di appartenenza;
- Componenti delle Funzioni di supporto.

Il Comune deve garantire i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Provinciale, ASL, comuni limitrofi, ecc.), per la reciproca condivisione delle situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine, si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in H24 (stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distaccamento dei vigili del fuoco ...), oppure attivare la reperibilità H24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

LIVELLI DI ALLERTA NELLA REGIONE SICILIANA

Nell'ambito del Modello d'intervento adottato, i livelli di allerta nel sistema della protezione civile hanno l'obiettivo di avviare:

- Prima del manifestarsi dell'evento temuto, le fasi di attivazione dei sistemi di contrasto preventivo degli eventi e dei conseguenti effetti, nonché quelle finalizzate alla preparazione all'emergenza;
- Durante e dopo il manifestarsi dell'evento, la fase di governo e superamento dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella.

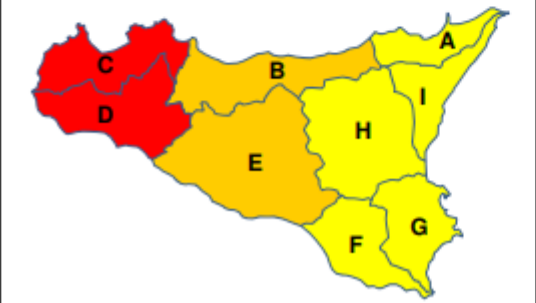
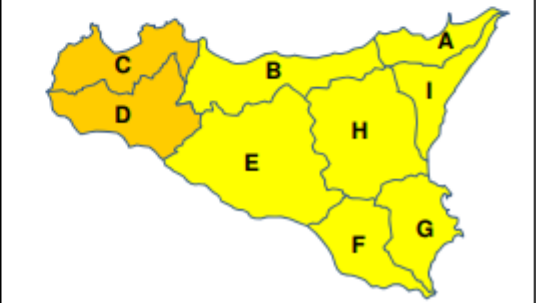
LIVELLI DI CRITICITA' Evento idrogeologico e/o idraulico	FASI DI ALLERTA
Bollettino di CRITICITA' ORDINARIA Previsione di eventi mete o comunemente percepiti come "normali" con possibilità di fasi temporalesche intense.	PREALLERTA GENERICA VIGILANZA
Avviso di CRITICITA' MODERATA Evento in atto con criticità ordinaria. Nel caso di bacini a carattere torrentizio, all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di Soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	ATTENZIONE
Avviso di CRITICITA' ELEVATA Evento in atto con criticità moderata. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	PREALLARME
EVENTO IN ATTO con criticità elevata All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	ALLARME

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del Presidio Territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.

Pertanto:

- Le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale DECENTRATO - IDRO in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- Il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia, Volontariato).

Tipologia di Avviso Regionale di Protezione Civile per il Rischio METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

		Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO						
prot. n° 20267 del 15-mag-2023		AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 23135 (D.Lgs. n° 1 del 02/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPRS n° 626/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)						
VALIDITA': dalle ore 16:00 del 15-mag-2023 fino alle ore 24:00 del 16-mag-2023								
RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (vedi Avvertenze)								
LIVELLI DI ALLERTA PER OGGI 15/5/2023 (di regola, dall'emissione alle ore 24:00)			LIVELLI DI ALLERTA PER DOMANI 16/5/2023 (di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)					
								
EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E			EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E					
RISCHIO IDRAULICO (Vedi Avvertenze)								
LIVELLI DI ALLERTA PER OGGI 15/5/2023 (di regola, dall'emissione alle ore 24:00)			LIVELLI DI ALLERTA PER DOMANI 16/5/2023 (di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)					
								
EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E			EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E					
LIVELLI DI ALLERTA ADOTTATI E FASI OPERATIVE ATTIVATE								
TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER OGGI				LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER DOMANI			
	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO ⁽¹⁾								
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI ⁽²⁾		A, F, G, H, I	B, E	C, D		A, B, E, F, G, H, I	C, D	
IDRAULICO ⁽³⁾		A, F, G, H, I	B, E	C, D		A, B, E, F, G, H, I	C, D	
(1) Le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate (2) Come sopra, con forzante Meteo (3) Condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq)								
VEDI DISPOSIZIONI GENERALI E AVVERTENZE								
NOTE	IN CASO DI ROVESCIO O TEMPORALI, PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE AI DEFLUSSI NELLE AREE URBANE E NEI LUOGHI FREQUENTATI DALL'UOMO ANCHE IN PROSSIMITÀ DEI CORSI D'ACQUA.							
FASI OPERATIVE ATTIVATE PER IL DRPC-SICILIA		PER OGGI:		15/5/2023	ALLARME PREALLARME			
		PER DOMANI:		16/5/2023				
SEGUE AVVISO								

	Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO																			
prot. n° 20267 del 15-mag-2023	AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 23135 (D.Lgs. n° 1 del 02/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPRS n° 626/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)																			
VALIDITA': dalle ore 16:00 del 15-mag-2023 fino alle ore 24:00 del 16-mag-2023																				
OPERAZIONI DI RILASCIO IN ALVEO PREVISTE E/O IN ATTO COMUNICATE DAI GESTORI DELLE DIGHE (In parentesi: il bacino principale, il corso d'acqua a valle e le portate di scarico dichiarate in mc/s):																				
ANCIPA (Simeio, Troina; 5), CASTELLO (Magazzolo, Magazzolo; 2), DIRILLO (LICODIA EUBEA) (Acate, Dirillo; 10), DISUERI (Gela, Disueri; 0,5), GARCIA (Belice, Belice sinistro; 18), MARCHESA (San Bartolomeo, Sirignano; 1,2), RUBINO (Bingi, Fastaia; 2), TRINITÀ (Arensia, Dalia; 15)																				
IN RELAZIONE ALLE SOPRA INDICATE OPERAZIONI, POTREBBERO VERIFICARSI FENOMENI LOCALIZZATI E/O DIFFUSI DI ESONDAZIONE LUNGO I CORSI D'ACQUA A VALLE DELLE DIGHE. LE STRUTTURE LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTERANNO, AL RIGUARDO, LE PROCEDURE PREVISTE NEI PROPRI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO																				
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO EMESSI DAL DPC/CENTRO FUNZIONALE CENTRALE:																				
VALUTAZIONI METEOROLOGICHE NUMERICHE BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA NAZIONALE ☒ L'AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE	del 15-mag-2023 del 15-mag-2023 del 14-mag-2023 n. 23032	PREVISIONI METEO SINOTTICHE NAZIONALI Prot. DPC/PRE/23907																		
FENOMENI PREVISTI																				
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%; vertical-align: top;"> per la giornata di oggi 15-mag-23 Da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-occidentali, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori nord-orientale e sud-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo </td> <td style="width: 33%; vertical-align: top;"> PRECIPITAZIONI Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutta l'isola, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo </td> <td style="width: 33%; vertical-align: top;"> per la giornata di domani 16-mag-23 Da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-occidentali, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori nord-orientale e sud-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Nessun fenomeno significativo </td> <td style="vertical-align: top;"> NEVICATE Nessun fenomeno significativo </td> <td style="vertical-align: top;"> Nessun fenomeno significativo </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Massime in diminuzione </td> <td style="vertical-align: top;"> VISIBILITA' Senza variazioni significative </td> <td style="vertical-align: top;"> Senza variazioni significative </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Da forti a burrasca dai quadranti occidentali con ulteriori rinforzi sui settori meridionali </td> <td style="vertical-align: top;"> TEMPERATURE Senza variazioni significative </td> <td style="vertical-align: top;"> Da forti a burrasca occidentale </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio ed il Tirreno meridionale, temporaneamente molto agitato lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale </td> <td style="vertical-align: top;"> VENTI Da forti a burrasca occidentale </td> <td style="vertical-align: top;"> Da forti a burrasca occidentale </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio ed il Tirreno meridionale, temporaneamente molto agitato lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale </td> <td style="vertical-align: top;"> MARI Da molto mossi ad agitati tutti i bacini, con moto ondo in graduale calo serale. </td> <td style="vertical-align: top;"> Da molto mossi ad agitati tutti i bacini, con moto ondo in graduale calo serale. </td> </tr> </table>			per la giornata di oggi 15-mag-23 Da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-occidentali, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori nord-orientale e sud-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo	PRECIPITAZIONI Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutta l'isola, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo	per la giornata di domani 16-mag-23 Da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-occidentali, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori nord-orientale e sud-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo	Nessun fenomeno significativo	NEVICATE Nessun fenomeno significativo	Nessun fenomeno significativo	Massime in diminuzione	VISIBILITA' Senza variazioni significative	Senza variazioni significative	Da forti a burrasca dai quadranti occidentali con ulteriori rinforzi sui settori meridionali	TEMPERATURE Senza variazioni significative	Da forti a burrasca occidentale	Agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio ed il Tirreno meridionale, temporaneamente molto agitato lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale	VENTI Da forti a burrasca occidentale	Da forti a burrasca occidentale	Agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio ed il Tirreno meridionale, temporaneamente molto agitato lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale	MARI Da molto mossi ad agitati tutti i bacini, con moto ondo in graduale calo serale.	Da molto mossi ad agitati tutti i bacini, con moto ondo in graduale calo serale.
per la giornata di oggi 15-mag-23 Da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-occidentali, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori nord-orientale e sud-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo	PRECIPITAZIONI Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutta l'isola, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo	per la giornata di domani 16-mag-23 Da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-occidentali, con quantitativi cumulati da moderati ad elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori nord-orientale e sud-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nessun fenomeno significativo																		
Nessun fenomeno significativo	NEVICATE Nessun fenomeno significativo	Nessun fenomeno significativo																		
Massime in diminuzione	VISIBILITA' Senza variazioni significative	Senza variazioni significative																		
Da forti a burrasca dai quadranti occidentali con ulteriori rinforzi sui settori meridionali	TEMPERATURE Senza variazioni significative	Da forti a burrasca occidentale																		
Agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio ed il Tirreno meridionale, temporaneamente molto agitato lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale	VENTI Da forti a burrasca occidentale	Da forti a burrasca occidentale																		
Agitati lo Stretto di Sicilia, lo Ionio ed il Tirreno meridionale, temporaneamente molto agitato lo Stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale	MARI Da molto mossi ad agitati tutti i bacini, con moto ondo in graduale calo serale.	Da molto mossi ad agitati tutti i bacini, con moto ondo in graduale calo serale.																		
<u>CONDI-METEO AVVERSE</u>																				
PERSISTONO: - PRECIPITAZIONI DA SPARSE A DIFFUSE, CON ROVESCII O TEMPORALI, SPECIE SUI SETTORI OCCIDENTALI, CON CUMULATE ANCHE RILEVANTI, ROVESCII DI FORTE INTENSITA', ATTIVITA' ELETTRICA, POSSIBILI GRANDINATE E FORTI RAFFICHE DI VENTO; - VENTI FORTI O DI BURRASCIA, CON RAFFICHE DI BURRASCIA FORTE, DAI QUADRANTI OCCIDENTALI, IN ROTAZIONE DAI QUADRANTI MERIDIONALI. MAREGGIATE LUNGO LE COSTE ESPOSTE																				
DISPOSIZIONI GENERALI																				
Si invitano tutti gli Enti cui la presente è diretta (elenco in calce), e i Sindaci in particolare, a predisporre le azioni di prevenzione previste nei propri piani di protezione civile in attuazione dei LIVELLI DI ALLERTA di cui al presente Avviso regionale. LE FASI OPERATIVE VANNO ATTIVATE TRAMITE GECO.S. In ragione delle criticità presenti nel territorio, le Autorità locali di protezione civile possono attivare Fasi Operative con livelli superiori a quelli del presente Avviso.																				
Si consultino la "TABELLA DEGLI SCENARI" e la "TABELLA DELLE FASI OPERATIVE" al seguente link: https://tinyurl.com/yau3qzjo																				
I responsabili locali di protezione civile sono invitati a prestare specifica attenzione alle condizioni meteorologiche locali e alle loro variazioni, talora non prevedibili e repentine, nonché ai conseguenti effetti al suolo anche se temuti o presumibili.																				
Si raccomanda di: 1) dare tempestiva diffusione del presente Avviso e 2) informare la SORIS sull'evoluzione della situazione.																				
Il presente Avviso è pubblicato su www.protezionecivilesicilia.it																				
Normativa di riferimento: https://tinyurl.com/yau3qzjo																				
Decreto Legislativo n.1 del 02/01/2018: "Codice della protezione civile"; DPRS del 27/01/2011 in GURS n. 8 del 18/02/2011: "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico"; DPRS n° 626/GAB del 30/10/2014: "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile"; Circolari del DPC/CFD-IDRO.																				
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;">VALUTATORE: BRUCCOLERI</td> <td style="width: 33%;">CO-VALUTATORE: COLLURA</td> <td style="width: 33%; text-align: right;"> IL DIRIGENTE GENERALE CAPO DEL DIPARTIMENTO (COCINA) </td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;"> IL DIRIGENTE DEL CFD-IDRO (BASILE) </td> <td></td> </tr> </table>			VALUTATORE: BRUCCOLERI	CO-VALUTATORE: COLLURA	IL DIRIGENTE GENERALE CAPO DEL DIPARTIMENTO (COCINA)	IL DIRIGENTE DEL CFD-IDRO (BASILE)														
VALUTATORE: BRUCCOLERI	CO-VALUTATORE: COLLURA	IL DIRIGENTE GENERALE CAPO DEL DIPARTIMENTO (COCINA)																		
IL DIRIGENTE DEL CFD-IDRO (BASILE)																				
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;"> Contatti: Centro Funzionale Decentrato - Idro e-mail: centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it posta certificata: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it </td> <td style="width: 50%;"> SORIS numero verde 800 404040 - tel. 091 7433111 - fax 091 7074795/7 e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it </td> </tr> </table>			Contatti: Centro Funzionale Decentrato - Idro e-mail: centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it posta certificata: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it	SORIS numero verde 800 404040 - tel. 091 7433111 - fax 091 7074795/7 e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it																
Contatti: Centro Funzionale Decentrato - Idro e-mail: centrofunzionale@protezionecivilesicilia.it posta certificata: centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it	SORIS numero verde 800 404040 - tel. 091 7433111 - fax 091 7074795/7 e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it																			

 		Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO			
prot. n°	20267	AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 23135			
del	15-mag-2023				
(D.Lgs. n° 1 del 02/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPRS n° 628/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)					
VALIDITA': dalle ore 16:00 del 15-mag-2023 fino alle ore 24:00 del 16-mag-2023					

AVVERTENZE

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:

possibili criticità di tipo geomorfologico (frane) e/o di tipo idraulico nei piccoli bacini (< 50 kmq) e nelle aree urbanizzate.

RISCHIO IDRAULICO:

possibili criticità per fenomeni prevalentemente di tipo idraulico principalmente nell'ambito del reticolo idrografico naturale dei bacini maggiori (> 50 kmq) (alluvioni, esondazioni in aree di foce).

FORZANTE ROVESCI O TEMPORALI E CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

le criticità idrogeologiche e idrauliche possono risultare sensibilmente più gravose in caso di rovesci o temporali o di condizioni meteorologiche avverse la cui localizzazione geografica, distribuzione e intensità sono connotati da elevata incertezza previsionale.

In presenza di condizioni strutturali inadeguate dei corsi d'acqua e delle reti fognarie e in caso di beni ubicati in prossimità o all'interno di zone vocate al dissesto idrogeologico e idraulico, le criticità possono manifestarsi in maniera più gravosa a prescindere dai quantitativi previsti e/o reali di pioggia.

Le operazioni effettuate dai gestori degli impianti di ritenuta possono causare fenomeni localizzati o diffusi di esondazione a valle delle dighe in relazione agli eventuali ulteriori apporti fluviali, nonché allo stato di manutenzione dei corsi d'acqua.

ELENCO DEI DESTINATARI DELL'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Sindaci	Prefetture - UTG
Responsabili Uffici Comunali di P.C.	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite le Prefetture
Liberi Consorzi, Città Metropolitane	Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite le Prefetture
Responsabili P.C. Liberi Consorzi e Città Metropolitane	Compartimento Polizia Stradale Sic. Orientale tramite le Prefetture
Dipartimento Regionale della Protezione Civile	Compartimento Polizia Stradale Sic. Occidentale tramite le Prefetture
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico	Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza tramite le Prefetture
- Servizio 1: Tutela delle risorse idriche	Direzioni Marittime tramite le Prefetture
Dipartimento Acque e Rifiuti	Capitanerie di Porto tramite le Prefetture
- Servizio 4: Gestione infrastrutture delle acque	CAI (Gruppo Regione Sicilia)
Dipartimento Agricoltura	CNSAS Corpo Naz.le Soccorso Alpino e Speleologico
- Servizio 5: Unità Operativa 3, SIAS	SUES 118
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale	CRI
Dipartimento Regionale Tecnico	ANAS
- Uffici Genio Civile	CAS
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti	RFI
Dipartimento Regionale Ambiente	ENEL - Sicilia
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana	TERNA - Sicilia
- Ispettorati Ripartimentali delle Foreste	Enti Gestori Telefonia
ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	ENI Integrated Crisis Center - Roma
Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani, Pantelleria)	SNAM Rete Gas - Distretto Sicilia
Riserve Naturali	SICILIACQUE SpA
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana	Enti Gestori Servizio Idrico Integrato
- Uffici Soprintendenza ai BB.CC.AA.	Ordini professionali (Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Agronomi e Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche)
Dipartimento per la Pianificazione Strategica	e, p.c.
Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	Presidente della Regione Siciliana
Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP)	Dipartimento della Protezione Civile
Consorzi di Bonifica	
Ufficio Tecnico per le Dighe - sez. Palermo	
Enti Gestori Dighe	

Nella tabella che segue vengono sinteticamente esplicitate alcune delle azioni che l'autorità locale di protezione civile può condurre al ricevimento di un avviso di criticità:

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
NESSUNA CRITICITA'	QUIETE	Non sono previste condizioni meteorologiche che possano determinare situazioni di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo)
PREALLERTA		
CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA	Le precipitazioni previste, in quantità e intensità, rientrano tra quelle comunemente percepite come "normali". Possibili intensificazioni localizzate. Il SINDACO attiva il PRESIDIO OPERATIVO. Il responsabile del Presidio operativo verifica: ▪ Il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, e-mail, telefono); ▪ L'operatività dei PRESIDI TERRITORIALI (contatti con Enti responsabili).
ALLERTA		
CRITICITA' MODERATA	ATTENZIONE	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile del Presidio Operativo dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO.
CRITICITA' ELEVATA	PREALLARME	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come "normali". Il responsabile del Presidio Operativo, su segnalazione dei Presidi Territoriali, valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Il Sindaco attiva il C.O.C. se ritenuto opportuno.
CRITICITA' ELEVATA	ALLARME	Precipitazioni in corso. Si riscontrano o si temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio. Attivazione del C.O.C. (se ancora non attivato). Attuazione del Piano di Protezione Civile.
CRITICITA' ELEVATA	EMERGENZA	Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni. Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, è il primo riferimento dei Cittadini colpiti da un evento.

Secondo il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile, all'articolo 3 "servizio nazionale della protezione civile (Articolo 1-bis, commi 2 e 3, legge 225/1992; Articolo 5, commi 1 e 2, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001; Articolo 14, commi 27 e ss., decreto-legge 78/2010, conv. legge 122/2010)" è parte integrante del servizio nazionale della Protezione Civile.

Inoltre, all'articolo 12 vengono attribuite le Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile (Articoli 6 e 15 legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 12 legge 265/1999; Articolo 24 legge 42/2009 e relativi decreti legislativi di attuazione; Articolo 1, comma 1, lettera e), decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012; Articolo 19 decreto-legge 95/2012, conv. legge 135/2012).

Presidi Operativi

Sulla base della direttiva recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani di Protezione Civile ai diversi ambiti territoriali”, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al ricevimento dell’avviso meteo che presuppone l’eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il funzionario responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale in particolare:

- predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell’ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

Presidi Territoriali

Il Presidio territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 e ss.mm.ii., preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il Responsabile del Presidio Operativo informandolo sull’evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti "siti di attenzione";
lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni del P.A.1. In tali aree si farà particolare attenzione a:
segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi;
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente;
condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con assi stradali;
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazione del rischio.

Monitoraggio dei fenomeni idraulici

Considerato che situazioni locali possono compromettere anche i più sofisticati modelli di trasformazione afflussi/deflussi, è opportuno provvedere a un controllo a vista nei punti critici più conosciuti o più significativi (già individuati e definiti in fase di pianificazione) ai fini della salvaguardia dell’incolumità pubblica e privata.

A tale scopo occorre tenere presente che:

- Il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale altamente specializzato che sia in grado di osservare il fenomeno in alveo rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità per eventuali fenomeni di esondazione;
nella programmazione dei punti di osservazione, va considerato che un corso d’acqua può sondare a monte del punto ritenuto critico; pertanto, una buona conoscenza dei luoghi è requisito indispensabile per la valutazione delle possibili variabili innescate dalla pioggia e

dalla "risposta" del corso d'acqua.

- È importante ricordare che soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio e quindi dotate di elevate energie della corrente, le variazioni del deflusso possono avvenire in modo repentino anche perché, insieme all'acqua, vengono trasportati detriti erosi dalle sponde e dall'alveo che possono ostruire le luci degli attraversamenti;

Un'onda di piena, soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio, ha un moto turbolento che rende difficile la stima dell'altezza idrica che può produrre la criticità di un'opera idraulica (luce di un ponte, tombino, ecc); ciò deve fare indurre l'osservatore a considerare il fenomeno quale un evento dinamico e caotico che può manifestarsi rapidamente in modo diverso nel tempo e quindi occorre cautela sia nell'approccio al sito sia nella valutazione degli effetti;

È opportuno che il personale preposto al monitoraggio a vista sia dotato di radio ricetrasmittenti per le comunicazioni con il presidio operativo.

Il Presidio Territoriale Geomorfologico si occupa di:

- Controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse, localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc.);
- Verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dell'attivazione di fenomeni di neo-formazione, se riconosciuti come tali; verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;
- Effettuare il monitoraggio dei movimenti, in assenza di strumentazioni i tecnici osservatori avvieranno misurazioni a vista anche adottando criteri empirici.

Il Presidio Territoriale Idraulico si occupa di:

- Rilevare periodicamente i livelli idrici dei corsi d'acqua; in mancanza di strumenti di rilevazione dei livelli, lo stato di criticità del corso d'acqua verrà valutato empiricamente;
- Verificare lo stato delle arginature, se presenti, verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento;
- Effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena;
- Effettuare il "pronto intervento idraulico", ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della Legge 225/1992 e ss.mm.ii. (rimozione di detriti e ostacoli di qualunque natura, salvaguardia delle arginature e delle opere idrauliche).

Ai fini di quanto sopra, nel presidio territoriale idraulico dovranno essere presenti tecnici degli uffici comunali, provinciali, regionali e statali che, ciascuno per le proprie competenze, possono avviare una delle azioni sopra indicate.

Il coordinatore del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del personale dei Comuni, delle Province e della Regione; al D.R.P.C. chiede eventualmente l'attivazione agli Enti del Settore iscritti all'Elenco Territoriale della Protezione Civile Regionale.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco.

Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo, attivato dal Sindaco, per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a

comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine, il Comune può organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

I centri operativi di coordinamento e le sale operative

Affinché il modello di intervento possa essere razionalmente organizzato, è ormai prassi procedere alla costituzione dei **Centri Operativi** all'interno dei quali vi sono gruppi di lavoro (**Funzioni di Supporto**) ciascuno con compiti ben precisi.

I centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile per la gestione dell'emergenza, attraverso il puntuale monitoraggio della situazione e delle risorse. Il piano di protezione civile di ciascuna Amministrazione/Ente territoriale riporta, quindi, l'indicazione dell'ubicazione e dell'organizzazione del proprio centro operativo di coordinamento, strutturato in funzioni di supporto, nonché degli eventuali centri operativi periferici ad esso afferenti.

L'assetto organizzativo dei diversi livelli di coordinamento, in caso di eventi prevedibili comporta l'attivazione progressiva del relativo centro operativo di coordinamento e delle funzioni di supporto, secondo specifiche fasi operative.

Le funzioni di supporto, che rappresentano settori specifici di attività per la gestione dell'emergenza, sono denominate come segue:

- Unità di coordinamento;
- Rappresentanze delle strutture operative;
- Assistenza alla popolazione;
- Sanità e assistenza sociale;
- Logistica;
- Telecomunicazioni d'emergenza;
- Accessibilità e mobilità;
- Servizi essenziali;
- Attività aeree e marittime;
- Tecnica di Valutazione;
- Censimento danni e rilievo dell'agibilità;
- Volontariato;
- Rappresentanza dei Beni Culturali;
- Stampa e comunicazione;
- Supporto amministrativo e finanziario;
- Continuità amministrativa.

Livello territoriale comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle strutture operative della protezione civile presenti sul territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

Nel piano di protezione civile viene individuata la sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento, che costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza.

Il Sindaco può attivare il COC anche con una sola funzione quale presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

Il C.O.C. è strutturato in funzioni di supporto.

Il numero e il tipo di Funzioni di Supporto da attivare dipendono dalla gravità dell'evento e dall'organizzazione dell'ente locale.

Qui di seguito si riportano le denominazioni:

F.1 - Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.

Composizione: tecnici comunali, liberi professionisti tecnici.

La Funzione si occupa di seguire tutti gli aspetti legati all'evoluzione dell'evento e alle possibili ripercussioni sul territorio:

- Esegue gli accertamenti di natura geologica, geomorfologica, idraulica predisponendo mappe tematiche, eventualmente anche progressive per rappresentare l'evoluzione degli eventi;
- All'occorrenza, dà indicazioni su dove e come effettuare il monitoraggio, fornisce indicazioni sul tipo di strumentazione da utilizzare, segue l'installazione della relativa strumentazione;
- Aggiorna gli scenari di evento e di rischio sulla base dell'osservazione dei fenomeni e dei danni prodotti, tenendo contatti continui con il Centro Funzionale Decentrato;
- Predisporre il Piano di emergenza speditivo, se non già disponibile;
- Pianifica gli interventi di mitigazione strutturali e non strutturali;
- Fornisce indicazioni di dove e quando predisporre i "cancelli" e quando attuare le procedure per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

In tempo di quiete:

- Verifica ed aggiornamento rischi;
- Aggiornamento procedure di allertamento.

La funzione 1 è stata attribuita alla P.O. di Protezione Civile.

F.2- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.

Composizione: funzionari comunali, funzionari dell' A.S.L. territoriale, liberi professionisti medici, veterinari, psicologi.

La funzione ha l'obiettivo di valutare gli eventuali impatti sanitari conseguenti l'evento calamitoso, deve possedere gli elenchi aggiornati della popolazione, distinta in classi di età e comprendente i portatori di handicap (sia di tipo motorio che psichico), così da indirizzare opportunamente i soccorritori. Tali elenchi devono essere organizzati in macro-aree, quartieri o frazioni in maniera da sapere esattamente dove e quante sono le persone che possono essere coinvolte dall'evento e smistarle nelle strutture ricettive predisposte allo scopo.

La funzione ha competenza a esprimere giudizi sulla qualità delle acque, qualora si sospetti un inquinamento ad opera di un evento (frana, rottura di reti idriche e fognarie, ecc.), avvalendosi degli enti preposti. Inoltre, in caso di evento che coinvolga capi di bestiame, la Funzione dovrà essere in grado di conoscere la consistenza e la distribuzione degli allevamenti, nonché delle stalle e dei ricoveri che possano supplire a eventuale distruzione delle strutture esistenti.

In tempo di quiete:

- Aggiornamento contatti con strutture sanitarie locali, medici di base e pediatri, farmacie;
- Conoscenza dei centri di accoglienza nelle zone limitrofe;
- Censimento persone con disabilità con relativo grado di disabilità e soggetti fragili (anziani con mobilità ridotta o non autosufficienti).

La funzione 2 è stata attribuita al medico competente designato dal Comune.

F. 3- Volontariato.

Composizione: funzionari comunali e personale delle associazioni di volontariato.

Indirizza il responsabile del Centro Operativo sulle associazioni di volontariato da coinvolgere, in relazione alle esigenze che si manifestano durante l'emergenza. Coordina le attività delle associazioni di volontariato, anche dal punto di vista amministrativo.

In tempo di quiete:

- Censimento Enti del Terzo Settore presenti sul territorio;

- Verifica della disponibilità di risorse umane e attrezzature.

La funzione 3 è stata attribuita al rappresentante pro-tempore della Misericordia di Catenanuova.

F. 4- Materiali e Mezzi.

Composizione: funzionari comunali.

Reperisce e organizza le dotazioni strumentali per i compiti interni del Centro Operativo. Si occupa, tra l'altro, di quanto necessario all'affidamento dei lavori e/o delle forniture a ditte esterne.

In tempo di quiete:

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche;
- Verifica della disponibilità delle risorse private.

La funzione 4 è stata attribuita alla P.O. di Protezione Civile.

F. 5 - Servizi Essenziali.

Composizione: funzionari tecnici comunali.

Questa funzione garantisce l'immediata ripresa di efficienza dei servizi cittadini, che in generale in occasione delle catastrofi vengono meno. Il coordinamento delle forze in campo va attuato soprattutto durante la pianificazione per fare in modo che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In tempo di quiete:

- Censimento dati di società erogatrici di servizi primari pubblici e privati.

La funzione 5 è stata attribuita alla P.O. dei Servizi Sociali.

F. 6 - Censimento danni a persone e cose.

Composizione: funzionari tecnici comunali.

Il suo compito principalmente comprende:

- Protocolli operativi per l'apertura in emergenza dell'Ufficio censimento danni;
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo, perizia di danni susseguenti a calamità;
- Partecipazione alla delimitazione delle aree a rischio assieme alla funzione strutture operative;
- Censimento danni in emergenza a cose, persone, animali, attività produttive, agricoltura, zootecnica, (in sinergia con la funzione sanità) beni culturali, infrastrutture ecc.

In tempo di quiete:

- Verifica funzionale delle aree di attesa, ammassamento e ricovero.

La funzione 6 è stata attribuita alla P.O. dell'Ufficio Tecnico.

F. 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità.

Composizione: funzionario della Polizia Municipale.

È compito della Funzione predisporre il piano della viabilità, pianificare e attivare "cancelli" e tutte le attività inerenti i trasporti, la circolazione e il traffico.

In tempo di quiete:

- Individuazione presidi territoriali per monitoraggio territorio secondo procedure di allerta;
- Individuazione degli itinerari a rischio e individuazione degli itinerari alternativi.

La funzione 7 è stata attribuita alla P.O. della Polizia Locale.

F. 8 - Telecomunicazioni.

Composizione: funzionari comunali e rappresentanti delle associazioni di volontariato avente qualifica di radioamatore.

All'occorrenza, deve organizzare una rete in grado di assicurare le telecomunicazioni tra le diverse strutture operative dislocate sul territorio.

In tempo di quiete:

- Verifica dell'efficienza delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile.

La funzione 8 è stata attribuita alla P.O. della Polizia Locale.

F. 9-Assistenza alla popolazione.

Composizione: funzionari comunali.

La Funzione si occupa di predisporre i servizi necessari per l'assistenza alla popolazione evacuata o colpita dall'evento (servizi di mensa, alloggio, ecc.). Opera in stretto raccordo con la funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria).

In tempo di quiete:

- Ricerca eventuali utilizzi di edifici strategici;
- Censimento strutture ricettive, ristoranti, strutture religiose per accoglienza ed alloggi.

La funzione 9 è stata attribuita al rappresentante legale pro-tempore dell'Associazione Gruppo Scout Catenanuova 1.

F. 10 - Beni culturali.

Composizione: funzionario incaricato dalla soprintendenza ai BB.CC.AA.

Questa funzione si occupa del censimento e salvaguardia del patrimonio culturale ubicato nelle zone a rischio.

Dovrà organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici in aree sicure.

In tempo di quiete:

- Mappatura dei beni e loro integrità.

La funzione 10 è stata attribuita alla P.O. Servizi sociali/biblioteca.

Segreteria e Coordinamento.

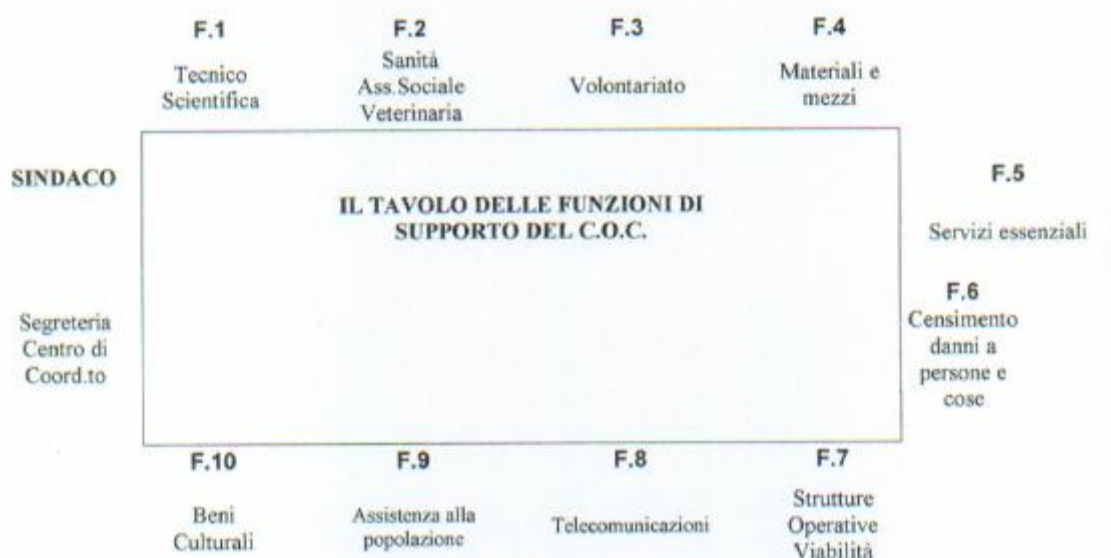
Composizione: **P.O. Settore amministrativo/segreteria.**

In tempo di quiete:

- Organizzare una sorta di sezione dell'Ufficio Segreteria del Comune dedicata alla gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza;
- Individuazione della modalità di allertamento della popolazione.

L'ufficio di Protezione Civile, alle dirette dipendenze del responsabile del Centro Operativo, si occupa di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria.

Il COC è ubicato presso la sede dell'Ufficio Territoriale, sito in Piazza Marconi (sede del comune)



VIE DI FUGA

Si definisce via di fuga il percorso più sicuro e più breve atto a raggiungere un' area di Protezione Civile o allontanarsi dalle aree interessate dall'emergenza.

Viene definita via di fuga anche il percorso necessario per consentire l'accesso dei soccorsi nell'area interessata dall'evento calamitoso.

Le vie di fuga sia interne che esterne al centro abitato sono state individuate tenendo conto delle aree a basso rischio e in funzione della densità di popolazione, della larghezza stradale, della posizione, tale da ottimizzare i flussi di traffico e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

In dettaglio sono stati analizzati i requisiti di seguito riportati:

- **Sicurezza**, sul percorso non devono incombere pericoli;
- **Accessibilità**, il percorso deve essere facilmente individuabile e percorribile ed avere dimensioni e caratteristiche atte a permettere il transito dei mezzi di soccorso e di trasporto;
- **Ridotta vulnerabilità**, assenza o adeguata resistenza delle opere d'arte;
- **Assenza di attraversamenti ferroviari**, assenza di sbarramenti.

Le caratteristiche sopra elencate devono garantire l'assenza di code e lo scorrimento del traffico pedonale nonché un sicuro corridoio per l'accesso dei mezzi di soccorso.

Si riassumono di seguito le caratteristiche delle vie di fuga in funzione del tipo di rischio prevalente sul territorio.

Rischio incendi:

- Percorso esterno a superfici boscate;
- Percorso sopravento rispetto ai venti prevalenti;
- Percorso privo di attraversamenti in galleria;
- Predisposizione di rete antincendio e idranti;
- Predisposizione di opportune piazzole per consentire le manovre ai mezzi antincendio;

Rischio sismico:

- Percorso lontano da zone in frana;
- Predisposizione di piazzole di sosta per i veicoli in modo da consentire lo scorrimento del traffico;
- Percorso privo di viadotti e gallerie o in alternativa con opere calcolate per sopportare l'evento massimo atteso;
- Percorso con idonea carreggiata rispetto all'altezza degli edifici prospicienti.

Rischio idraulico e idrogeologico:

- Percorso esterno ad aree soggette ad esondazione;
- Percorso lontano da zone in frana;

Rischio chimico industriale:

- Percorso sopravento rispetto ai venti prevalenti;
- Percorso esterno a centri abitati;
- Percorso idoneo al traffico pesante;
- Predisposizione di piazzole di sosta per i veicoli in modo da consentire lo scorrimento del traffico;
- Percorso privo di intersezioni o con opportuna geometria.

Le vie di fuga rispettano, in linea di massima, i parametri sopra citati, in alcune zone, soprattutto nelle zone periferiche, alcuni percorsi necessitano di manutenzione straordinaria e/o di adeguamenti per la messa in sicurezza, mentre il tratto che collega la via Don Luigi Sturzo con la via E. Berlinguer necessita di un intervento di nuova realizzazione.

ELENCO VIE DI FUGA

Nella planimetria allegata vengono evidenziate in dettaglio le vie di fuga individuate secondo i criteri sopra riportati.

Via Libertà – S.P. 23 Bis;

Corso Sicilia;

Strada di Transumanza;

via Centuripe – S.P. 24 bis;

via Pantorno;

via Palermo;

via Berlinguer

via Don Luigi Sturzo

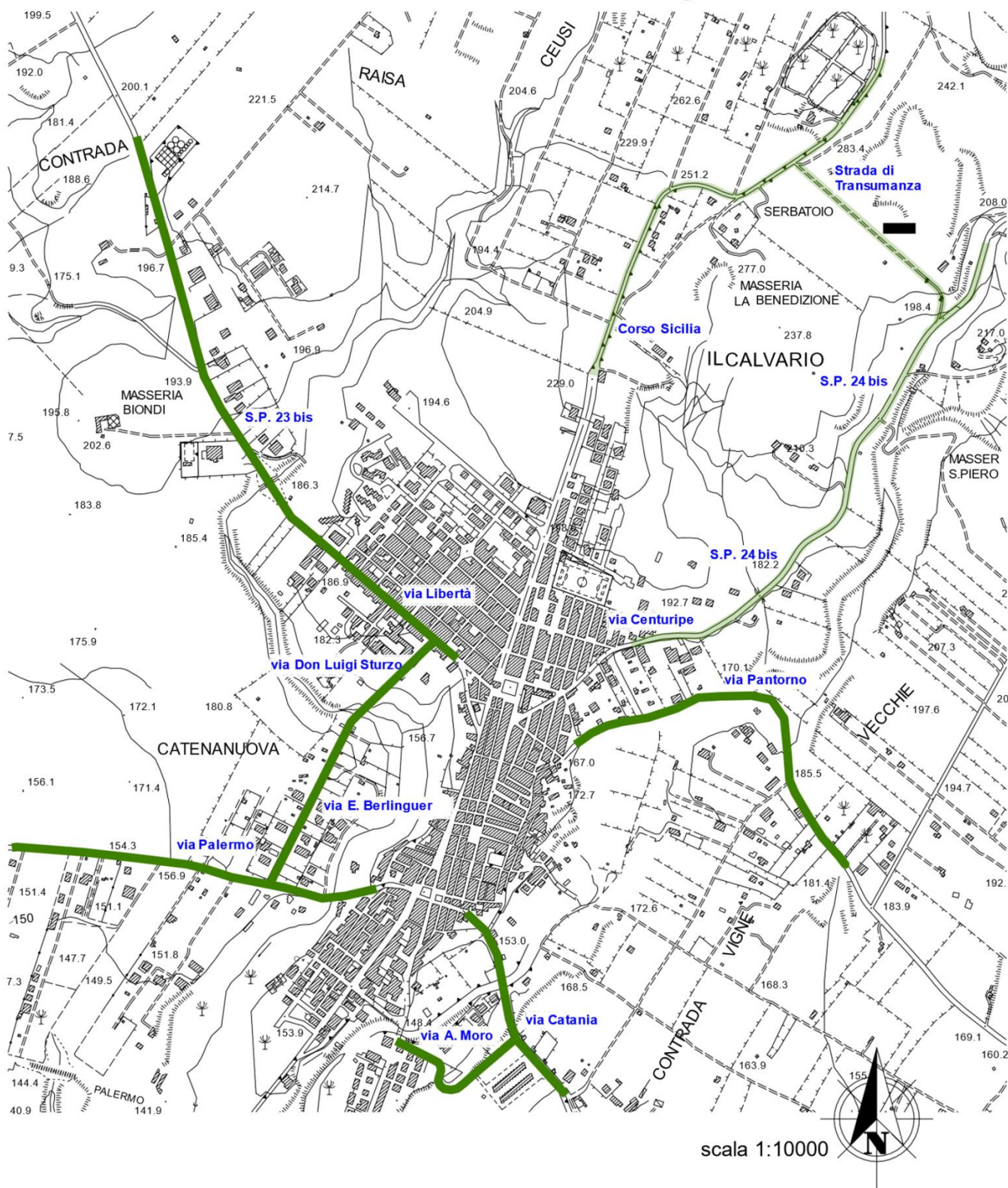
(Tratto via Berlinguer via Don Luigi Sturzo - da Realizzare);

via Catania;

Via A. Moro.

COMUNE DI CATENANUOVA
Prov. di Enna
Piano Comunale di Protezione Civile

Planimetria - vie di Fuga



LE AREE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Nel piano comunale di protezione civile vengono anche individuate le Aree di emergenza di protezione civile siti nei luoghi sotto elencati:

- I. **Aree di attesa per la popolazione:** luoghi di prima accoglienza si possono utilizzare strutture coperte o spazi ritenuti idonei e non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro:
Piazza G. Marconi (zona centro urbano);
Piazza G. Matteotti (zona centro urbano);
Piazza A. Riggio (zona centro urbano);
Piazza Aldo Moro (zona centro urbano);
Piazza R. Livatino (centro urbano – zona sud);
Piazza Giovanni Paolo II (zona nord - ovest).
Piazza Europa (zona nord-ovest).
2. **Aree centri di assistenza per la popolazione:**
 - a) Scoperte: sono quelle aree da destinare a tendopoli, roulotte o poli a insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione:
Campo sportivo "G. Di Benedetto" – via Principe Umberto n. 168;
Centro sociale "G. Di Maria" – via Palermo n. 29;
Piazza Gen. O. Passalacqua.
 - b) Coperte: sono quelle strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Esse possono essere: alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, edifici destinati al culto, ecc.:
 - le aule e la palestra dell'istituto "E. Fermi" in via Don L. Sturzo n. 2;
 - le aule della scuola dell'infanzia di piazza G. Falcone;
 - le aule della scuola dell'infanzia di via Firenze n.4;
 - i locali del Centro Diurno Anziani di via Gen. O. Passalacqua n. 4;
 - i locali del Centro Servizi presso l'area artigianale.Previa convenzione, possono essere utilizzate le strutture di ricettività private presenti nel territorio, tra cui:
 - i locali dell'istituto religioso "S. Chiara" di Piazza G. Marconi n. 14;
 - il salone parrocchiale (ex cinema parrocchiale) di via Roma n.15/19;
 - i locali dell'Oratorio "Casa S. Teresa di G.B." di via Duilio n.25/29;
 - B&B "Il Viandante" sito in via A. Manzoni n.48;
 - B&B "Il Casale" sito in via Milano n. 36.
3. **Aree di ammassamento dei soccorsi:** localizzati in punti strategici, servono per far affluire ed ospitare i mezzi, i materiali e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso:
 - Area antistante le 24 case in cooperativa site in zona Piano Molino;
 - Area di pertinenza del Centro sociale "G. Di Maria" sita in via Palermo n.29;
 - Aree di protezione civile individuate all'interno del centro abitato (da ritenersi indicativi).

La definitiva validazione sarà ogni qualvolta consequenziale al verificarsi dell'evento calamitoso.

4. Area ricovero dei beni culturali:

Le aree di ricovero dei beni culturali sono state individuate nei seguenti luoghi:

- Centro policulturale – via Dei Caduti in guerra n. 121;
- Settore Solidarietà Sociale/ Centro com.le anziani – via Gen. O. Passalacqua n. 4.

5. Area di ricovero animali:

La suddetta area è stata individuata presso il Parco San Prospero – C/da Benedizione.

6. Zone di atterraggio in emergenza:

L'eliperficie è ubicata presso C/da Piana Mulino/ Area ANAS (svincolo autostradale A/19 PA-CT).

7. Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza:

Il C.C.R. (Centro Comunale di Raccolta) è ubicato presso zona artigianale.

AUTOPROTEZIONE

Purtroppo, le unità e le Istituzioni di Protezione Civile non possono prestare aiuto ovunque.

È necessario, pertanto, che i singoli cittadini sappiano nei primi momenti cosa fare per se stessi e per aiutare gli altri. È importante comprendere però che da sola la volontà di prestare aiuto non basta: a questa va aggiunta la conoscenza dei rischi e delle possibili misure di protezione, misure personali di prevenzione e la capacità di prestare concretamente soccorso. È quindi indispensabile addestrare la popolazione all'auto-protezione. La formazione all'auto-protezione permette di riconoscere i segnali di allarme alla popolazione, di adottare corretti comportamenti in situazioni di pericolo, permette di prestare primi soccorsi e consente un corretto allertamento delle forze di intervento (chi chiamare, cosa e come comunicare).

Ci si auto-protegge soltanto se si ha una conoscenza adeguata dei rischi e se, preventivamente, ci si prepara ad affrontare delle possibili situazioni di crisi. In ogni casa dovrebbero essere sempre pronti:

- Riserva d'acqua;
- Riserva di generi alimentari;
- Medicinali personali;
- Bagaglio d'emergenza;
- Borsa porta documenti;
- Estintori;
- Cassetta del primo soccorso;
- Elenco dei numeri telefonici utili e mappa con indicazioni delle aree di attesa.

Ricapitolando auto protezione significa anche avere una sufficiente conoscenza relativamente a:

- Modalità per dare l'allarme alla popolazione;
- Corretto comportamento in situazioni di pericolo;
- Elementi di primo soccorso;
- Modalità di allertamento delle forze d'intervento.

Il Piano familiare

Le famiglie sono gli attori principali della Protezione Civile perché sono i primi nuclei organizzati che possono trovarsi, in modo improvviso, di fronte ai pericoli. È importante che siano ben preparate ad affrontare eventi potenzialmente catastrofici, inoltre possono rendere più semplice e rapido il lavoro dei soccorritori favorendo la gestione dell'emergenza. Fare un Piano familiare serve a rendere autosufficiente il proprio nucleo familiare per almeno 24-48 ore durante una situazione di emergenza pianificando il ruolo e i compiti che ciascun componente della famiglia dovrà svolgere al fine di limitare i danni ed i disagi.

Solo così si possono costruire Comunità Resilienti.

NORME DI COMPORTAMENTO-RISCHIOIDROGEOLOGICO.

a) Alluvioni-Esondazioni.

La pioggia che cade all'interno di un bacino idrografico in parte sarà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte si filtrerà alimentando le falde sotterranee, in parte raggiungerà il corso d'acqua che scorre nel bacino. Ogni bacino idrografico ha una sua specifica capacità di regimazione idrica; se le precipitazioni sono molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo. Il fiume si ingrossa, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena". Se, in queste condizioni, il fiume incontra un restringimento dell'alveo, a volte causato anche solo dall'occlusione delle luci di un ponte causata dall'accumulo di alberi e altri materiali trasportati dalla corrente, oppure provoca il cedimento di un argine, anche in un solo punto, l'altezza dell'acqua supererà quella degli argini e le acque cominceranno a fuoriuscire, allagando il territorio circostante, le campagne ed i centri abitati. L'allagamento non è l'unico danno collegato ad una situazione alluvionale: se l'acqua erode il terreno su cui scorre, trasporterà a valle anche terra, rocce ed alberi, dando origine alle cosiddette "lave torrentizie"; lungo il percorso l'acqua può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii causandone il franamento, provocare il crollo di edifici costruiti lungo le sponde, o travolgere infrastrutture, ponti, strade ed ogni cosa non ancorata al terreno, dalle auto agli autobus, dai camion alle persone. L'alluvione può essere molto pericoloso, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.

Cosa fare DOPO l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spazzare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.

- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

Cosa fare PRIMA dell'alluvione

In questa fase, quando viene diramata un'allerta, è possibile compiere alcune azioni preventive per ridurre il rischio.

- Tieniti informato sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il proprio piano di emergenza.

© 2020 IONON - IONON RISCHIO PER DARE - L'Espresso - IONON RISCHIO

Apprendi questa cultura in un luogo ben visibile: installa la famiglia, il valore e i comportamenti corretti in casa e alla scuola.

Cosa fare DURANTE l'alluvione



Se sei in un luogo chiuso

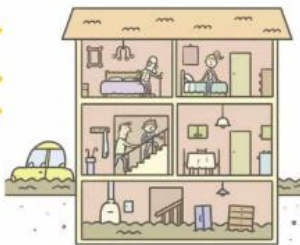
Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita. →

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile. →

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. →



← Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.



Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. →

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata. →



Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilità i soccorsi. →

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità. →



Cosa fare DURANTE l'alluvione



Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. →

Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata, o sali ai piani superiori di un edificio, evitando di dirti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare. →



← Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato. →



Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso. →



← Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilità i soccorsi.

← Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

LA STRUTTURA COMUNALE – DATI GENERALI

Contatti:

Piazza Aldo Moro n.15 già Piazza Municipio

94010 Catenanuova (EN) - Italy

Telefono: (+39) 0935.78711-78286

Fax: (+39) 0935.75068

Email: protocollo@comune.catenanuova.en.it

PEC: info@pec.comune.catenanuova.en.it

Sito internet: <https://www.comune.catenanuova.en.it/it-it/home>

I° Settore: Affari Generali – Amministrativo

Competenze:

Segreteria Generale - Assistenza Organi Istituzionali (Sindaco - Giunta Municipale e Consiglio Comunale) - Demografici - Elettorale - Stato Civile - Contenzioso - Statistica - Leva - Protocollo - Personale, aspetto Amministrativo - Ufficio Notifiche - Palazzo Municipale - Albo Pretorio - U.R.P. - Contratti - Archivio - Cerimoniere - Attività Uscerili e di Portineria - Trasparenza Accesso Documentale - Sito Web Istituzionale - Rassegna Stampa - Supporto Segretario Comunale - Buoni Pasto.

E-mail: urp@comune.catenanuova.en.it

PEC: info@pec.comune.catenanuova.en.it

Telefono: 0935.78705

II° Settore: Economico – Finanziario

Competenze:

Bilancio - Contabilità - Economato - Patrimonio - Stipendi - Tributi Locali

E-mail: ragioneria@comune.catenanuova.en.it

PEC: ragioneria@pec.comune.catenanuova.en.it

Telefono: 0935.78735

III° Settore: UTC – URBANISTICA – LL.PP. – AMBIENTE – P.C. – SUAP

Competenze:

Lavori Pubblici - Espropriazioni - U.O Pianificazione Urbanistica e Gestione del Territorio - Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata - Controllo Edilizio - Condoni Edilizi - Ufficio Pratiche di Riattazione Immobili Terremotati - Suap - Attività produttive - Zona artigianale – Decoro urbano – Protezione Civile

E-mail: ufficiotecnico@comune.catenanuova.en.it

PEC: ufficiotecnico@pec.comune.catenanuova.en.it

Telefono: 0935.78713

IV° Settore: Servizi Sociali Politiche Familiari Cultura

Competenze:

Solidarietà Sociale - Servizi alla Persona - Servizi Scolastici - RMI - Biblioteca - Attività Culturali

E-mail: servizisociali@comune.catenanuova.en.it

PEC: servizisociali@pec.comune.catenanuova.en.it

Telefono: 0935.78791- 78792 - 78793 - 78795 - 78794

V° Settore: Polizia Locale

Competenze:

Polizia Rurale - Annonaria - Amministrativa - Servizio Ispettivo - Traffico - Viabilità - Infortunistica stradale - Mercato Settimanale - Fiera Annuale.

Indirizzo: Via Firenze n°4

E-mail: poliziamunicipale@comune.catenanuova.en.it

PEC: poliziamunicipale@pec.comune.catenanuova.en.it

Telefono: 0935.76192 - 0935.78780 - 0935.78710

VI° Segretario Generale

E-mail: segretariogenerale@comunecatenanuova.gov.it

PEC: segretario@pec.comune.catenanuova.en.it

CONTATTI UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: Piazza Marconi n. 17, Catenanuova (EN)

Telefono: 0935-78713

Fax: 0935-78287

CONTATTI POLIZIA LOCALE

Telefono: 0935.76192

Fax: 0935.78144

E-mail: poliziamunicipale@comune.catenanuova.en.it

PEC: poliziamunicipale@pec.comune.catenanuova.en.it

NUMERI UTILI

Polizia di Stato/Polstrada Catenanuova- 0935 76344

Comando Stazione Carabinieri Catenanuova - 0935 78003

Numero Unico Emergenze – 112

S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana)

Numero verde - 800404040

Rete fissa - (+39) 0917433111

E-mail: soris@protezionecivilesicilia.it

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

- Tav.1- Cartografia-Tavoletta I.G.M.-Foglio 269 IV S.E.;
- Tav.2 - Aerofotogrammetria-C.T.R.6330 IO;
- Tav.3 - Rete viaria principale e aree di protezione civile;
- Tav.4 - Carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n.71(P.A.I.);
- Tav.5 - Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n.71(P.A.I.);
- Tav.6 - Carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n.71(P.A.I.);
- Tav.7 - Carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Sciaguana n.60 (P.A.I.);
- Tav.8 - Carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Sciaguana n. 70 (P.A.I.);
- Tav.9 - Carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Sciaguana n.71 (P.A.I.);
- Tav.10 - Carta Morfologica;
- Tav.11 - Carta Geologica;
- Tav.12 - Carta Idrogeologica;
- Tav.13 - Carta Litotecnica;
- Tav.14 – Carta delle pericolosità geologiche.